

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER IL RECUPERO DEI RESIDUI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (C & D)

NELLA PROVINCIA DI ENNA

PARTI CONTRAENTI

- Provincia Regionale di Enna;
- Prefettura di Enna
- Comuni della provincia
- Società d'Ambito EnnaEuno S.p.A.
- C.C.I.A.A. di Enna
- Associazioni di Categoria (Confindustria, A.P.I., Confartigianato, C.N.A., ed altre interessate)
- Ordini professionali (Ingegneri, Architetti, Geometri, Agronomi, Geologi)
- Gestori di impianti di recupero
- Commissione Provinciale Tutela Ambiente
- Università Kore
- Organi di controllo Ambientale (ARPA –Az.USL. n.4 - VIII Settore Prov. Reg.Enna)

PREMESSO che ai sensi dell'art. 178 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152, di seguito D. Lgs. 152/06, l'attività di gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse e deve assicurare una elevata protezione dell'ambiente e della salute della popolazione nel rispetto dei principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti stessi; la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario e che la stessa deve essere effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza;

Vista la decisione n. 1600/2002 del Consiglio Europeo che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia ambientale e definisce, all'art. 8, gli obiettivi e le aree di azione per l'uso e la gestione sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti, individuando prioritariamente la prevenzione della produzione di rifiuti e incoraggiando il recupero ed il riciclaggio degli stessi;

Visto il D. Lgs. 152/06 recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la parte IV "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" che prevede una serie di strumenti negoziali nel settore del recupero, dello smaltimento e del riutilizzo dei rifiuti, diretti a promuovere e favorire l'azione concertata e programmata di Pubbliche Amministrazioni, soggetti privati ed associazioni di categoria. In particolare, prevede:

- ♦ all'art. 179 , comma 2, che le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo ed ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materie prime secondarie siano adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia;
- ♦ all'art. 180 che le autorità competenti adottino, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, le iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti mediante:
 1. lo sviluppo di tecnologie pulite, la promozione di strumenti economici;
 2. la determinazione di condizioni di appalto che valorizzano le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
 3. la promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti;

Considerato che in questo quadro di cooperazione un ruolo fondamentale è attribuito agli accordi di programma con i soggetti economici interessati che ai sensi dell'art. 181 , comma 4, del D. Lgs. 152/06 sono finalizzati a perseguire la prevenzione e riduzione della quantità e pericolosità dei

rifiuti ed a favorire il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, con la possibilità di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi nel rispetto delle norme comunitarie e fermo restando l'attuazione dei principi e degli obiettivi stabiliti dal decreto stesso;

Visto l'art. 184 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 lettera b) che classifica come rifiuti speciali quelli derivanti dalle attività di demolizione e costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'art. 186 relativo alle terre e rocce di scavo non inquinate destinate all'effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati;

Vista la Legge 146/94 concernente *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea”* per i criteri di delega della materia rifiuti che prevede all'art. 38 comma 1 lett. f) che i rifiuti inerti provenienti da costruzioni e da demolizioni (di seguito denominati anche C&D) non possano essere riutilizzati attraverso l'immissione diretta nell'ambiente senza trattamento o preselezione effettuati mediante impianti regolarmente autorizzati;

Visto il D. M. del 5 febbraio 1998 relativo alla *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli. 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n. 22”* che elenca le tipologie di rifiuti inerti per i quali è possibile il recupero in regime semplificato nel rispetto delle norme tecniche ivi dettate per ciascuno di essi;

Visto il D.M. del 5 aprile 2006 n. 186, ovvero: *“Regolamento recante modifiche al Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;

Richiamato il D. Lgs. del 13 gennaio 2003 n. 36 che disciplina le attività di smaltimento in discarica;

Vista la Legge del 28 dicembre 1995, n. 549 art. 3, commi da 24 a 41, che ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi;

Considerato che i residui delle operazioni di demolizione e costruzione di opere edili, stradali e ferroviarie costituiscono un flusso significativo di materiali sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e che la gestione pianificata e organizzata assume un'importanza strategica per l'enorme potenziale di riciclaggio e di recupero di materia prima secondaria, limitando pertanto sia lo sfruttamento delle risorse naturali sia lo smaltimento in discarica con costi sempre più onerosi;

Vista la Legge quadro sulle opere pubbliche del 11 febbraio 1994 n. 109 all'art. 16 che prevede l'utilizzo di materiali provenienti dall'attività di riuso e riciclaggio;

Vista la Legge 8 maggio 2003 n. 203 che prevede, quando ricorrono le condizioni ivi previste, l'obbligo da parte delle Pubbliche Amministrazioni dell'utilizzo della percentuale del 30% di prodotti e materiali riciclati;

Visto il Piano di gestione dei rifiuti nella Regione Sicilia relativamente all'opportunità di stipula di accordi di programma al fine di ottimizzare la gestione dei residui da costruzione e demolizione con particolare riferimento alle misure che promuovono e favoriscono il riciclaggio ed il recupero dei materiali;

Richiamato il Piano Provinciale dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 69 del 10-09-2003;

Preso atto che la ex Struttura Commissariale Emergenza Rifiuti, con ordinanza N. 1260 del 30 settembre 2004 “*Aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia*” ha fatto proprio e recepito il Piano provinciale dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Provincia Regionale di Enna;

Considerato che le norme CNR-UNI 10006 “*Costruzione e manutenzione delle strade*”, CNR 176 “*Requisiti di accettazione e posa in opera di misti granulari non legati, naturali o corretti o di frantumazione per strati di fondazione e di base*” e la CNR 139 “*Criteri e requisiti di accettazione degli aggregati impiegati nelle sovrastrutture stradali*” permettono l'utilizzo di materiali inerti provenienti da attività di recupero;

Considerato che le tecniche di demolizione selettiva, secondo le linee guida pubblicate dall'UNI, possono consentire l'ottenimento di aggregati di riciclo che necessitano di trattamenti meno complessi e una maggiore valorizzazione, come dimostrato dalle diverse esperienze condotte sia in Italia che negli altri paesi europei e il recupero di altri componenti nonché la diminuzione della pericolosità dei rifiuti prodotti per il successivo miglior recupero o smaltimento più sicuro;

Visto l'art. 197, comma 1, del D. Lgs. 152/06, che affida alle Province le competenze in merito alle funzioni amministrative concernenti la programmazione e l'organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale;

Considerato che in armonia alla Relazione di Ufficio prot. n. 11 del 04.07.2007 promossa dal Servizio Tutela del Territorio-VIII Settore della Provincia Regionale di Enna il Presidente della Provincia di Enna ha autorizzato l'avvio delle procedure di ufficio perché si giunga alla stipula di un accordo volontario quadro per la gestione dei rifiuti speciali cosiddetti da demolizione e costruzione (C&D) che vedrebbe coinvolte le autorità pubbliche e le attività private maggiormente rappresentative delle categorie industriali e artigianali presenti nel territorio provinciale;

Vista la nota di indirizzo e coordinamento prot. n. 3741 del 5 febbraio 2007 e relativa ai “*Criteri procedurali per il trattamento delle terre e rocce da scavo, alla luce dell'art. 186 del D. Lgs.152/06*” diramate dal Servizio Tutela del Territorio, VIII Settore della Provincia Regionale di Enna e ss.mm.ii. introdotte con nota prot.13089 del 06.06.2007;

Rilevato che:

- ♦ **per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati**, la competenza per il territorio provinciale è delegata, in virtù delle disposizioni normative regionali, alla Soc. d'Ambito ATO EnnaEuno S.p.A. che, fino al 31.12.06, ha espletato in maniera diretta il Servizio di Igiene Ambientale in tutti i comuni della Provincia, mentre, a decorrere dal 01.01.07, tale servizio è stato affidato alla Soc. Sicilia Ambiente S.p.A. cui la stessa Società d'Ambito è socia di maggioranza;
- ♦ **per la gestione dei rifiuti speciali non pericolosi**, la competenza alla gestione dei predetti rifiuti è affidata alla rete di imprese private le quali svolgono la medesima attività in virtù di specifiche autorizzazioni (ex art. 208 del T.U. Ambientale) e/o iscrizioni al Registro delle procedure semplificate di recupero dei rifiuti non pericolosi (ex art.214 del T.U. Ambientale);

Preso atto che nel territorio provinciale sono operativi:

- ♦ **n.24 centri di recupero** di rifiuti speciali non pericolosi (operanti in regime semplificato ex art.214 del T.U. Ambientale) e fra questi **n. 15 centri** specializzati nella gestione del recupero e/o messa in riserva dei materiali da costruzione e demolizione (C&D);

- ♦ **n.3 centri di recupero** di rifiuti speciali pericolosi e non (operanti in regime ordinario ex art.208 del T.U. Ambientale) e fra questi n. **1 centro** di recupero specializzato nella gestione del recupero e/o messa in riserva dei materiali da costruzione e demolizione (C&D);

Considerata l'opportunità di definire un sistema integrato di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti, con lo scopo, al tempo stesso, di aumentare l'efficacia dei controlli pubblici, semplificare gli oneri burocratici a carico delle imprese, diminuire la quantità di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica, sopprimere il fenomeno dell'abbandono, favorire la raccolta differenziata e l'organizzazione dell'utenza dei servizi di smaltimento e recupero dei rifiuti;

Visto l'art. 212, comma 22, del D. Lgs. 152/06 che prevede, per gli aderenti ad accordi o contratti di programma, l'iscrizione presso un'apposita sezione dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali a seguito di semplice richiesta scritta e senza essere sottoposti alle garanzie finanziarie di cui ai commi 8 e 9 dello stesso articolo;

Considerato che per aumentare la possibilità di disporre di misure fattibili e di una regolamentazione efficace, la definizione degli obiettivi e l'azione politico-strategica devono essere oggetto di un dialogo aperto e supportato da una solida valutazione scientifica ed economica con tutti i gruppi interessati;

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO, LE PARTI DEL PRESENTE ACCORDO convengono di stipulare il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA:
PARTE I
CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ
Art. 1
Contenuti e metodologia

Il presente Accordo di Programma si compone di:

- 1. ARTICOLATO, Costituito dalla premessa e dagli articoli seguenti;**
- 2. ALLEGATO 1: DEFINIZIONE DEI TERMINI UTILIZZATI;**
- 3. ALLEGATO 2: ELENCO RIFIUTI CUI SI APPLICA IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA;**
- 4. ALLEGATO 3: MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DA C&D**
 - Sub-Allegato 3A: LINEE GUIDA PER LA DEMOLIZIONE SELETTIVA;**
 - Sub-Allegato 3B: DEPOSITO TEMPORANEO E CENTRO DI STOCCAGGIO COLLETTIVO;**
 - Sub-Allegato 3C: RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO DEI MATERIALI DI C&D;**
- 5. ALLEGATO 4: MODULISTICA;**
 - Modulo A: DOCUMENTO DI ADESIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLE DITTE/SOCIETÀ**
 - Modulo B: DOCUMENTO DI ADESIONE AI CENTRI DI STOCCAGGIO COLLETTIVO**
 - Modulo C: DOCUMENTO DI CONFERIMENTO RIFIUTI PRESSO IL CENTRO DI STOCCAGGIO COLLETTIVO;**
- 6. ALLEGATO 5: LINEE DI INDIRIZZO PER I COMUNI;**

7. ALLEGATO 6: ELENCO DELLE DITTE OPERANTI IN PROVINCIA DI ENNA AUTORIZZATE PER IL RECUPERO DEI MATERIALI DI C&D.

**Art. 2
Scopo e finalità dell'Accordo**

Scopo del presente Accordo di Programma è la definizione di uno strumento organico per una efficace, efficiente, economica e trasparente gestione dei residui da costruzione e demolizione con la cooperazione e la responsabilità condivisa di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel ciclo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione, attraverso il quale garantire un elevato livello di tutela ambientale e raggiungere le seguenti finalità specifiche:

- a. Conoscenza organica e completa del reale flusso dei rifiuti da C&D per poterne organizzare adeguatamente l'intercettazione;
- b. Favorire la realizzazione di un sistema integrato per la gestione di rifiuti inerti da costruzione e demolizione;
- c. Incentivare il conferimento e la raccolta selettiva dei materiali;
- d. Aumento della quantità dei rifiuti inerti destinati al corretto recupero nel rispetto dell'ambiente;
- e. Riutilizzo, riciclaggio e recupero della massima quantità possibile di rifiuti;
- f. Diminuzione dei rifiuti smaltiti in discarica e corretto smaltimento della frazione residua non altrimenti valorizzabile;
- g. Prevenzione e riduzione, fino alla repressione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e di altri comportamenti illeciti a danno dell'ambiente e della salute dei cittadini;
- h. Miglioramento della qualità dei materiali riciclati, previa attestazione delle loro caratteristiche, in modo tale da renderli sempre più concorrenziali rispetto agli inerti vergini con creazione delle condizioni di mercato favorevoli alla loro utilizzazione;
- i. Riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti da costruzione e demolizione attraverso l'adozione di specifiche misure preventive da adottarsi in sede di progettazione degli edifici e/o della loro demolizione;
- j. Corretto recupero e/o smaltimento dei rifiuti da costruzione e demolizione diversi da quelli inerti;
- k. Semplificazione delle procedure amministrative, nei limiti della legislazione vigente, a carico delle imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti da C&D volta al recupero degli stessi.

**Art. 3
Campo e criteri di applicazione**

Il presente Accordo di Programma si applica, nell'ambito territoriale della provincia di Enna, ai soli rifiuti indicati in allegato 2 e provenienti dalle attività di produzione, gestione, trattamento, riutilizzo o recupero dei residui prodotti da attività di costruzione e demolizione di edifici e infrastrutture.

**Art. 4
Parti contraenti**

Il presente Accordo di Programma costituisce impegno volontario, liberamente stipulato fra le parti contraenti e ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 le imprese contraenti

possono accedere , in via prioritaria alle agevolazioni previste sul Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica come previste dagli articoli 14 eseguenti della Legge 17.02.82 n.46.

Al fine del presente Accordo, si definiscono parti contraenti i soggetti, pubblici e privati che manifestano formalmente la loro adesione all'Accordo, con le modalità e le procedure stabilite nel successivo art. 20.

Le Parti contraenti sono registrate in un Elenco costituito, aggiornato, mantenuto e reso pubblico secondo le modalità stabilite nel successivo art. 20.

Art. 5 **Azioni previste**

Le parti contraenti il presente Accordo si impegnano, ciascuna secondo il proprio specifico ambito di competenza, affinché le finalità di cui all'art. 2 siano attuate, in particolare, tramite le seguenti azioni:

- a) **la differenziazione** dei rifiuti da costruzione all'origine, con la separazione dei rifiuti pericolosi e la suddivisione in frazioni merceologiche omogenee degli altri rifiuti non pericolosi secondo le indicazioni dell'Allegato 3A;
- b) **l'incentivazione** della demolizione selettiva degli edifici ed ogni altra misura utile a produrre frazioni di residui il più possibile omogenee per composizione così come definito nel precedente comma a);
- c) **l'adozione**, in sede di progettazione, commissione ed esecuzione delle opere, di accorgimenti e tecniche costruttive che necessitano di un minor ricorso alle materie vergini e prevedano l'utilizzo di materiali che, in caso di successivi interventi di ristrutturazione e/o eventuale demolizione, abbiano un minore impatto ambientale sulla produzione qualitativa e quantitativa dei rifiuti prodotti;
- d) **l'avvio** di iniziative utili ad aumentare la quota di rifiuti conferiti ad idonei centri di trattamento e riciclaggio, tramite:
 - I. la razionalizzazione ed il potenziamento della rete degli impianti di trattamento attivi e
 - II. la creazione di reti efficienti e diffuse di centri di raccolta a servizio delle imprese concepiti e gestiti in modo da minimizzarne l'impatto ambientale e opportunamente e razionalmente dislocati sul territorio;
- e) **la predisposizione** di modalità operative, nel rispetto della normativa vigente, per la migliore gestione dei depositi di rifiuti a servizio dei cantieri (deposito temporaneo) e delle imprese (centri di stoccaggio collettivi) secondo le indicazioni dell'Allegato 3B;
- f) **la selezione** e l'avvio a riutilizzo dei residui che, senza pregiudizio per l'ambiente e nel rispetto delle norme vigenti, possano essere utilmente reimpiegati quali materiali e componenti di nuovi processi di costruzione secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 3C;
- g) **la messa a punto** di iniziative utili a garantire che la massima quantità possibile di materiali riciclati prodotti dal trattamento dei rifiuti e destinati all'utilizzo nelle attività del settore costruzioni presentino caratteristiche e livelli di prestazione, attestati e documentati, simili a quelli della materia prima corrispondente e definiti secondo le norme UNI di settore;
- h) **l'adozione** di prescrizioni tecniche, voci di capitolato e prescrizioni contrattuali che prevedano l'uso di materiali riciclati in sostituzione degli inerti naturali da costruzione, per tutti gli impieghi a cui questi ultimi si dimostrino idonei;
- i) **i controlli mirati** a contrastare la non corretta gestione dei rifiuti di C&D e l'impiego di rifiuti "tal quali" utilizzati impropriamente quali materiali da costruzione;
- j) **le iniziative** di ricerca, sperimentazione, documentazione e formazione, finalizzate in particolare:

- I. alla realizzazione di attività di ricerca e sperimentazione in materia di riduzione delle quantità dei rifiuti da costruzione e demolizione e/o di massimizzazione del riciclaggio degli stessi;
 - II. allo sviluppo di standard qualitativi dei prodotti derivanti dal recupero e dal riciclaggio dei rifiuti inerti;
 - III. alla individuazione di nuove destinazioni d'uso dei materiali riciclati;
- k) **l'organizzazione** di iniziative di informazione, formazione e promozione dei contenuti e delle finalità del presente Accordo;
 - l) **la realizzazione** di un sistema di monitoraggio del flusso di rifiuti generato dalla attività di costruzione e demolizione;
 - m) **la promozione** dell'applicazione della Nota di indirizzo e coordinamento provinciale recante "Criteri procedurali per il trattamento delle terre e rocce da scavo" e ss.mm.e ii.;
 - n) **la promozione** dell'applicazione della Legge 8 maggio 2003 n. 203 che prevede, quando ricorrono le condizioni ivi previste, l'obbligo da parte delle Pubbliche Amministrazioni dell'utilizzo della percentuale del 30% di prodotti e materiali riciclati;
 - o) **la crescita** del mercato dei materiali inerti riciclati di qualità certificata.

PARTE II IMPEGNI DELLE PARTI CONTRAENTI

Art. 6 Impegni generali delle parti

Le parti contraenti il presente accordo, ciascuno nell'ambito di propria competenza, si impegnano a:

- a) **promuovere e favorire** la realizzazione delle finalità del presente Accordo;
- b) **realizzare** campagne di comunicazione, opuscoli informativi e corsi di formazione e addestramento che facilitano l'applicazione delle misure previste dal presente Accordo;
- c) **monitorare** lo stato di attuazione del presente accordo e a scambiarsi reciprocamente le informazioni acquisite;
- d) **incoraggiare** l'avvio dei rifiuti a recupero in impianti idonei a valorizzarli al massimo livello possibile;
- e) **favorire** l'applicazione di tecniche di demolizione selettiva degli edifici e/o parti di edifici;
- f) **sostenere** l'applicazione di tecniche di costruzione e/o demolizione che consentano di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi, anche con l'avvio diretto al riutilizzo dei materiali e dei componenti idonei;
- g) **prescrivere** nei capitolati d'appalto di propria competenza il ricorso all'utilizzo di materiali inerti da recupero e ad utilizzare nell'esecuzione delle opere, in sostituzione degli inerti naturali da costruzione, materiali riciclati idonei;
- h) **promuovere** l'applicazione, nella gestione e nella movimentazione dei rifiuti fino ai luoghi di trattamento e smaltimento, delle prescrizioni normative vigenti e delle indicazioni contenute nell'Allegato 3 al presente accordo;
- i) **incentivare** modalità di trattamento dei rifiuti che consentano il raggiungimento di un elevato standard qualitativo secondo specifiche tecniche -fisiche, chimiche e meccaniche- definite dalla normativa tecnica di settore (Norme CNR-UNI 10006 e specifiche della CCIAA di Milano). Tali specifiche dovranno fornire indicazioni sulla qualità merceologica del prodotto e sul rispetto dell'ambiente e tendere alla qualificazione sia del processo produttivo che del prodotto finale mediante apposita certificazione;

- j) **adottare** efficaci misure di controllo verso il corretto impiego di rifiuti da costruzione e demolizione;
- k) **favorire**, in sede di progettazione, commissione ed esecuzione delle opere, l'utilizzo di materiali meno inquinanti e più facilmente recuperabili alla fine del loro ciclo di vita;
- l) **verificare** periodicamente, all'interno dell'Assemblea degli aderenti all'Accordo di Programma, lo stato di attuazione di quanto stipulato, valutando eventuali integrazioni e/o modifiche da apportare.

Art. 7 Impegni della Provincia

La **Provincia** si impegna a:

- a) **programmare** modalità operative al fine di coadiuvare, laddove ritenuto necessario, l'applicazione della normativa vigente;
- b) **predisporre** opportune semplificazioni degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese, in ottemperanza alla normativa vigente e nell'ambito di quanto previsto dal presente Accordo, provvedendo alla loro pubblicizzazione;
- c) **promuovere** lo sviluppo sul territorio degli impianti di riciclo dei rifiuti inerti conformemente alle norme tecniche in materia;
- d) **aggiornare** il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti speciali con l'introduzione di un indirizzo specifico sulla gestione dei rifiuti inerti da C&D, adeguato alle finalità del presente Accordo;
- e) **prevedere** nel Piano Provinciale delle Attività Estrattive un minor ricorso alle risorse vergini ed un proporzionale aumento dell'utilizzo di inerti da riciclo;
- f) **incoraggiare** e finanziare, attraverso i Piani Provinciali delle attività per la realizzazione delle politiche della formazione e del lavoro, i progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indicazioni contenute nel presente Accordo;
- g) **favorire** e incentivare, attività di impresa che perseguono ed attuano gli obiettivi e le indicazioni contenute nel presente Accordo;
- h) **adottare** più efficaci misure di controllo contro gli scarichi abusivi e il deposito incontrollato dei rifiuti;
- i) **rendere** più efficaci le misure di controllo contro chi esercita in modo illecito il commercio e l'impiego di rifiuti inerti "tal quali" senza il loro preventivo trattamento nel rispetto delle norme vigenti e del presente Accordo di Programma;
- j) **tenere conto**, nei limiti consentiti, nei capitolati d'appalto eventuali clausole ostative all'uso dei materiali riciclati aventi le stesse caratteristiche delle materie prime corrispondenti e prevedere un sempre maggior ricorso al loro impiego;
- k) **sostenere** ed incentivare, con ogni possibile azione, l'uso di materiali inerti recuperati;
- l) **definire** criteri per l'individuazione di bacini per l'ottimale dislocazione sul territorio provinciale degli impianti di recupero che, tenuto conto della distribuzione esistente, tenda a realizzare una rete di impianti tale da soddisfare gli obiettivi di riciclaggio fissati dal presente Accordo;
- m) **ricevere** ed elaborare, tramite l'ufficio competente della Provincia, i dati che gli aderenti all'Accordo faranno pervenire nel quadro degli impegni ivi assunti;
- n) **favorire** l'introduzione, tra gli operatori del settore, di sistemi volontari di ecogestione e di qualità;
- o) **predisporre** il logo di identificazione dell'Accordo di Programma che sarà approvato dall'Assemblea di cui al successivo art. 17 comma g).

Art. 8

Impegni dell'ATO Rifiuti EnnaEuno S.p.A.

La Società d'Ambito EnnaEuno S.p.A. rifiuti della Provincia di Enna si impegna a:

- a) **prevedere** nella definizione del regolamento tipo per la gestione dei rifiuti solidi urbani da adottare in ambito provinciale la possibilità di conferimento di rifiuti inerti domestici presso i centri comunali di raccolta o presso i centri di stoccaggio collettivi o direttamente presso gli impianti di recupero regolarmente autorizzati e aderenti al presente Accordo di Programma;
- b) **aggiornare** il regolamento di gestione del servizio di igiene ambientale tenendo conto delle tipologie di rifiuti speciali che per qualità e quantità possono essere assimilate agli urbani con particolare riferimento ai rifiuti da costruzione e demolizione;
- c) **assicurare**, nell'affidamento del servizio, che l'Ente gestore predisponga quanto necessario per l'espletamento dello stesso (ad esempio attraverso la collocazione di cassoni scarrabili in siti idonei, quali i centri comunali di raccolta o le isole ecologiche già esistenti nel territorio, per consentire il conferimento di sfabbricidi domestici da parte di singoli cittadini-utenti);
- d) **fornire** ai cittadini-utenti le informazioni necessarie al corretto conferimento dei suddetti rifiuti.

Art. 9 Impegni dei Comuni

I Comuni, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Allegato 5, si impegnano a:

- a) **prevedere**, nei propri **regolamenti edilizi**, all'atto della richiesta di concessione edilizia, ovvero della denuncia di inizio attività (DIA), la presentazione di un apposita relazione di stima a firma di tecnico abilitato, riportante la quantità presunta dei rifiuti che verranno prodotti, le modalità adottate per una corretta gestione dei rifiuti di C&D, le modalità del loro deposito temporaneo e le previste destinazioni finali di detti rifiuti;
- b) **prevedere**, nei propri **regolamenti di igiene ambientale**, la possibilità di conferimento dei rifiuti inerti domestici e di modiche quantità di rifiuti in eternit derivanti dal fai da te, alle stazioni ecologiche comunali, fornendo ai cittadini, a tal fine, l'informazione necessaria;
- c) **prevedere** forme di incentivazione, anche attraverso la riduzione e/o l'esenzione dalla tassa per l'occupazione di suolo pubblico, per le attrezzature di raccolta dei rifiuti inerti e/o degli altri rifiuti raccolti separatamente, destinati ad essere avviati a recupero in centri di trattamento autorizzati;
- d) **eliminare** dai propri capitolati d'appalto eventuali clausole ostative all'uso dei materiali riciclati (ovvero materie prime seconde) che abbiano le stesse caratteristiche delle materie prime corrispondenti e prevedere la promozione del loro impiego;
- e) **provvedere** alla tempestiva rimozione dei rifiuti abbandonati ed adottare efficaci misure di controllo degli abbandoni abusivi e dei depositi incontrollati di rifiuti;
- f) **individuare**, valutato il pubblico interesse di tale attività, luoghi idonei per la localizzazione di centri di raccolta dei rifiuti inerti di C&D laddove si ravvisi una carenza di impianti di recupero adeguando in tal senso i propri strumenti urbanistici e in osservanza delle disposizioni contenute nel presente Accordo di Programma;
- g) **favorire** la stipula di convenzioni con i gestori di impianti privati per assicurare un corretto conferimento dei rifiuti da C&D.

Art. 10 Impegni delle Associazioni di Categoria

Le Associazioni di categoria che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano a:

- a) **sensibilizzare** i propri aderenti, diffondendo il presente Accordo presso tutti gli operatori economici interessati alla sua attuazione;
- b) **promuovere** e raccogliere l'adesione dei propri aderenti al presente Accordo;
- c) **promuovere** fra i propri aderenti l'adozione di capitolati di appalto in cui siano eliminate le clausole ostative all'uso dei materiali riciclati aventi le stesse caratteristiche delle materie prime corrispondenti;
- d) **organizzare** corsi di formazione sui temi della corretta gestione dei residui da C&D, della demolizione selettiva, del recupero e riciclaggio dei rifiuti da C&D, ecc. secondo le finalità e gli indirizzi contenuti nel presente Accordo;
- e) **favorire** l'acquisizione dei dati necessari alla verifica del buon andamento dell'Accordo e del raggiungimento degli obiettivi definiti all'art. 2 e comunicare periodicamente al Servizio Tutela del territorio – 8^ Settore della Provincia Regionale di Enna i dati in proprio possesso;
- f) **promuovere** la costituzione, dove tecnicamente possibile, di centri di messa in riserva di rifiuti da C&D;
- g) **sensibilizzare** i gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti inerti da C&D ed i gestori degli impianti di recupero di inerti nel ciclo di produzione di prodotti edili, affinché aderendo all'Accordo, si impegnino a gestire i propri impianti nel rispetto delle norme del DM 05.02.98 e ss. mm. e ii. e degli indirizzi contenuti nel presente Accordo di Programma;
- h) **favorire** l'introduzione, tra gli operatori del settore, di sistemi volontari di ecogestione e di qualità.

Art. 11

Impegni dei gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti inerti

I gestori degli impianti di trattamento dei rifiuti da C&D si impegnano a:

- a) **gestire** i propri impianti nel rispetto delle norme del D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii. con il D.M. n. 186 del 05.04.06 e degli indirizzi contenuti nel presente Accordo di Programma;
- b) **effettuare** prove sui materiali ottenuti dopo le operazioni di trattamento, al fine di verificare la coincidenza delle caratteristiche fisiche e meccaniche dei materiali con la normativa di riferimento per il riutilizzo di questi ultimi;
In particolare le attività, i procedimenti e i metodi di trattamento dei rifiuti inerti dovranno garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (norme UNI 10006 e specifiche della CCIAA di Milano) e al test di cessione di cui all'Allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- c) **provvedere** all'accettazione dei rifiuti inerti provenienti da costruzione e demolizione alle condizioni previste dal presente Accordo e concordate tra le parti. A tal fine dovranno essere adottate procedure di accettazione dei rifiuti tali da garantirne il successivo recupero nelle condizioni migliori. Ad esempio, dovrà essere preventivamente accertato che i rifiuti inerti non siano mescolati con altri rifiuti che ne rendano difficile il trattamento ed il successivo reimpiego;
- d) **praticare** "tariffe agevolate" per il conferimento di frazioni omogenee di rifiuti inerti da C&D;
- e) **concordare** un "prezzo conveniente" anche per i materiali su cui è necessario operare una separazione;
- f) **ritirare** tutto il materiale idoneo, nei limiti delle rispettive autorizzazioni, di tutti i soggetti aderenti all'Accordo;
- g) **applicare** "prezzi vantaggiosi" per l'acquisto di materiali inerti riciclati soprattutto alle imprese che conferiscono i propri rifiuti da C&D direttamente all'impianto di trattamento;
- h) **promuovere** presso gli associati il perseguimento della certificazione di qualità.

Art. 12

Impegni degli Ordini Professionali

Gli Ordini professionali degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geologi, degli Agronomi, dei Chimici, dei Geometri e dei Periti Industriali, si impegnano a:

- a) **diffondere** i contenuti del presente Accordo fra i propri iscritti per promuoverne l'applicazione nei progetti delle opere da loro elaborati;
- b) **organizzare** specifici corsi di approfondimento per i propri iscritti;
- c) **fornire** ai propri iscritti le informazioni e le istruzioni necessarie per la corretta redazione del piano di gestione dei rifiuti all'interno del cantiere con indicate le quantità previste di rifiuti prodotti, la loro destinazione finale e le zone di deposito temporaneo degli stessi presso il cantiere certificandone la corrispondenza all'art.183, comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/06 e nel rispetto della Nota di Indirizzo e Coordinamento diramata dall'Ufficio competente della Provincia Regionale di Enna e secondo le indicazioni dell'Allegato 3;
- d) **favorire** la raccolta dei dati necessari a sviluppare sistemi di calcolo e di stima della produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti all'art. 2 del presente Accordo;
- e) **promuovere e raccogliere** l'adesione dei propri aderenti al presente Accordo;
- f) **proporre**, in concorso con l'Università Kore di Enna, nuovi capitolati di appalto a carattere prestazionale che prevedano l'utilizzo di materiali inerti riciclati nella realizzazione di opere pubbliche di competenza di Province, Comuni, nonché di tutti gli Enti, Istituzioni, Aziende o Amministrazioni soggette a vigilanza della Regione, della Provincia, dei Comuni, nonché nella realizzazione di opere, anche private, realizzate con contributi pubblici.

Art. 13

Impegni dell'Università Kore di Enna

L'università Kore di Enna, attraverso la Facoltà di ingegneria Ambientale ed i propri laboratori, si impegna a:

- a) **proporre apposita ricerca scientifica** mirata allo studio di nuove tecniche evolutive ed innovative per la gestione dei rifiuti inerti e per il loro successivo trattamento al fine di un razionale recupero come materia prima seconda;
- b) **proporre**, in concorso con gli Ordini Professionali provinciali, nuovi capitolati di appalto a carattere prestazionale che prevedano l'utilizzo di materiali inerti riciclati nella realizzazione di opere pubbliche di competenza di Province, Comuni, nonché di tutti gli Enti, Istituzioni, Aziende o Amministrazioni soggette a vigilanza della Regione, della Provincia, dei Comuni, nonché nella realizzazione di opere, anche private, realizzate con contributi pubblici.

Art. 14

Impegni della C.C.I.A.A.

La C.C.I.A.A. di Enna si impegna a:

- a) **inserire** nuove voci relative ai materiali riciclati nei prezziari delle opere edili;
- b) **istituire** una apposita sezione nell'ambito dei propri listini e mercuriali dedicata alle "terre e rocce da scavo e rifiuti inerti";
- c) **favorire** la raccolta dei dati necessari alla verifica del raggiungimento degli obiettivi definiti all'art. 2 del presente Accordo.

Art.15

Possibili semplificazioni amministrative

Tra le possibili semplificazioni amministrative, si suggeriscono le seguenti:

- a) per i soli rifiuti prodotti in proprio e trasportati con mezzi propri (previa iscrizione all'Albo dei gestori ambientali con procedura semplificata, ai sensi dell'art. 212 comma 8 del D. Lgs. 152/06), al fine di favorirne il conferimento ai centri di raccolta autorizzati, vi può essere la possibilità di sostituire il formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 con un più semplice documento di trasporto appositamente predisposto (modulo C dell'allegato 4) o, in alternativa, con copia del modulo di adesione/convenzione da sottoscrivere/stipulare tra l'impresa produttrice del rifiuto edile e l'impianto di destinazione;
- b) per i soli rifiuti inerti lapidei, la possibilità di effettuare il deposito temporaneo in deroga ai limiti quantitativi di cui all'art. 183 lett. m) del D. Lgs. 152/06 nel caso che il direttore dei lavori abbia dimostrato al Comune territorialmente competente che le modalità di deposito adottate rispettano le prescrizioni di cui al comma 4 della lett. m) dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06 circa il rispetto della prescrizione della raccolta per tipi omogenei, delle norme tecniche e che le quantità di deposito indicate sono le minime necessarie al fine del migliore recupero e corretto smaltimento dei rifiuti. In tal modo il deposito temporaneo dei rifiuti non può dirsi incontrollato.

Art. 16

Possibili modalità operative ed interpretazioni

Si elencano i possibili trattamenti dei materiali derivanti dalle operazioni di C.& D., nonché alle attività di scavo:

a. *Riutilizzo dei materiali e componenti edilizi derivanti dalla demolizione.*

I materiali e i componenti derivanti dallo smontaggio dell'edificio o delle sue parti (come ad esempio: tegole, coppi, travi in legno e in ferro, porte, finestre, ecc) e quelli derivanti dall'attività di costruzione (come ad esempio: stock inutilizzati, ecc.) sono esclusi dal regime normativo dei rifiuti se, nel rispetto delle specifiche norme in materia, tali materiali sono idonei ad un successivo reimpiego - immediato o differito nel tempo - eventualmente anche a seguito di interventi di riparazione.

b. *Riutilizzo dei materiali inerti di C. & D. nello stesso cantiere di produzione.*

L'utilizzo dei materiali inerti di C&D presso il cantiere di produzione è ammesso a condizione che siano soddisfatte contemporaneamente tutte le seguenti condizioni:

- i materiali non provengano da siti soggetti a bonifiche ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. n. 152/06;
- siano utilizzati per la realizzazione di opere di servizio al cantiere (piste di cantiere) o di opere previste dal progetto approvato (sottofondi per piazzali, parcheggi ecc.) e/o ad esso sicuramente riconducibili;
- preventivamente al loro utilizzo, i materiali siano stati resi idonei, dal punto di vista tecnico-prestazionale, agli impieghi a cui sono destinati, in conformità con le indicazioni progettuali attestate dal Direttore dei lavori.

c. *Utilizzo di terre e rocce di scavo.*

Le terre e le rocce di scavo destinate all'effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati sono escluse dal regime normativo dei rifiuti, ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06, a condizione che non provengano da siti inquinati ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. n. 152/06.

A tal fine, gli aderenti all' Accordo si impegnano a:

- **adottare**, in fase di esecuzione delle opere, tutte le misure e le precauzioni idonee per tenere distinte le terre e le rocce di scavo dai rifiuti derivanti da costruzione e demolizione di

- manufatti;
- **evitare** che le terre e le rocce di scavo contengano rifiuti C&D quali: macerie, asfalto, residui di lavorazioni di cantiere, frammenti di imballaggi;
 - **utilizzare** (secondo la nota di indirizzo e coordinamento “*Criteri procedurali per il trattamento delle terre e rocce da scavo, alla luce della.....*” diramata dal Servizio Territorio e Ambiente della Provincia di Enna) tali terre e rocce da scavo, per reinterri, riempimenti, rilevati e per la realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali approvate e/o autorizzate dagli enti preposti, oppure avviarle al recupero e/o bonifica di cave dismesse, ai sensi delle norme in materia della attività estrattiva, per il ripristino ambientale delle stesse, ovvero avviarle all’impiego nella normale pratica agricola o ancora, utilizzate per macinati.

PARTE III GESTIONE DELL’ACCORDO DI PROGRAMMA FUNZIONI

Art. 17 Gestione dell’Accordo di Programma

La gestione dell’Accordo di Programma è demandata all’Ufficio provinciale competente su specifiche direttive del Presidente della Provincia.

Art. 18 Comitato tecnico-scientifico

Su proposta del Presidente viene nominato un comitato tecnico-scientifico che avrà come componenti rappresentanti delle categorie aderenti all’accordo, e quindi :

Presidente della Provincia o un suo delegato;
Rappresentate del Settore Ambiente, con funzioni anche di Segretario
Rappresentante dei Comuni della Provincia
Rappresentate della C.C.I.A.A.
Rappresentate della Soc. EnnaEuno S.p.A.
Rappresentate dei Gestori di impianti di recupero
Rappresentante delle Associazioni di categoria
Rappresentante degli Organi Professionali
Rappresentante Università Kore di Enna
Rappresentante Organi di controllo

Il Comitato tecnico scientifico avrà il compito di proporre a tutti i soggetti interessati dal presente Accordo di Programma le modifiche , le integrazioni, le correzioni , per quanto ritenute necessarie, su tutti gli elaborati previsti all’art.1 del presente Accordo di Programma.

Il Comitato tecnico scientifico avrà anche il compito di valutare le eventuali modifiche e/o integrazioni scaturenti dall’eventuale introduzione di aggiornamenti normativi o su proposte specifiche di una delle rappresentanze di cui sopra.

Il Comitato Tecnico scientifico si riunisce su proposta del Presidente o su proposta di almeno una delle rappresentanze di cui sopra.

Art. 19 Modalità di adesione all’accordo

Le singole imprese operanti in territorio provinciale ed i soggetti interessati aderiscono all'Accordo di Programma mediante domanda, utilizzando l'apposito Modulo A predisposto in allegato 4, da presentarsi direttamente alla Provincia Regionale di Enna - Servizio Tutela del Territorio - 8^ Settore, oppure attraverso una delle associazioni di categoria sottoscrittrici dell'Accordo su delega dei singoli operatori;

Con il suddetto modulo di adesione il sottoscrittore dichiara di aver letto interamente l'Accordo di Programma e conviene con le indicazioni ed indirizzi ivi contenuti che si impegna a rispettare e a far rispettare;

Il Presidente dell'Assemblea, o il suo delegato, di cui all'art. 17 comma e), con la collaborazione delle Associazioni e degli uffici della Amministrazione Provinciale, ha la responsabilità della conservazione e dell'aggiornamento dell'elenco degli Aderenti;

L'adesione all'Accordo di Programma, con la formale accettazione di tutte le sue indicazioni e condizioni, dà diritto all'utilizzo, da parte delle imprese aderenti, del logo identificativo che sarà a tal fine predisposto dalla Provincia ai sensi dell'art. 7 comma o) e approvato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 17 comma g) del presente Accordo;

Ogni associazione sottoscrittrice dell'Accordo s'impegna a:

- a) detenere l'elenco delle aziende aderenti all'Accordo che annualmente invia al Presidente;
- b) distribuire agli operatori economici aderenti l'attestato di adesione all'Accordo all'uopo predisposto e il logo utilizzabile dalle imprese con l'attestazione di adesione.

I soggetti diversi da quelli di cui al primo capoverso del presente articolo aderiscono all'Accordo con la semplice sottoscrizione dello stesso.

Art. 20 **Norme finali**

Il presente Accordo ha validità di quattro anni dalla data della sua sottoscrizione. Esso si intende tacitamente rinnovato per ulteriori anni uno nel caso in cui nessuna delle parti aderenti lo abbia disdetto entro 3 mesi dalla scadenza di esso.

Il presente Accordo di programma, in quanto promosso da pubblica amministrazione (ovvero dalla **Provincia Regionale di Enna**), acquisiti i pareri di merito al punto successivo, verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, in armonia a quanto disposto dall'art. 181, comma 5 del Dec. Leg.vo n.152/06.

La presente proposta di accordo di programma sarà presentata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (ex art.181, comma 8 del Dec. Leg.vo n.152/06) per il previsto rilascio di parere. Sulla proposta di accordo di programma sarà acquisito, altresì, il parere dell'Autorità di cui all'art.207 del Dec.Leg.vo n.152/06.

Le premesse, i visti, i considerata e gli allegati formano parte essenziale ed integrante del presente Accordo di Programma.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, si definiscono:

- a. **Attività di costruzione e demolizione** (ovvero attività C&D): l'insieme delle attività di costruzione, manutenzione e demolizione di edifici e infrastrutture e delle attività di scavo, sbancamento e movimento terra connesse;
- b. **Residui da costruzione e demolizione** (ovvero residui da C&D): materiali di risulta prodotti dall'esercizio delle attività di costruzione e demolizione di edifici e infrastrutture, comprendenti sia i rifiuti da costruzione e demolizione, sia i componenti e i materiali riusabili;
- c. **Materiali e componenti riusabili**: la frazione dei residui prodotti dalle attività di costruzione e demolizione costituita da materiali e componenti passibili di reimpiego;
- d. **Rifiuti da costruzione e demolizione** (ovvero rifiuti da C&D) tutti i rifiuti comunque prodotti dall'esercizio delle attività di costruzione e demolizione;
- e. **Frazione inerte dei rifiuti C&D**: la frazione dei rifiuti da costruzione e demolizione suscettibile di essere utilizzata, previo idoneo trattamento, come inerti da costruzione;
- f. **Rifiuti inerti C&D "tal quali"**: la frazione inerte da costruzione e demolizione non sottoposta ad alcun trattamento;
- g. **Materiale inerte di recupero** (ovvero **inerti di recupero**; ovvero **inerti riciclati**): gli inerti di costruzione prodotti dal trattamento della frazione inerte dei rifiuti C&D effettuato con le modalità tecnico operative previste dal D.M. 05.02.98;
- h. **Accordo di Programma**: strumento basato sulla concertazione e cooperazione di soggetti pubblici e privati coinvolti per meglio corrispondere alle necessità di una più efficace azione in campo ambientale;
- i. **Sottoscrittore dell'Accordo di Programma** (ovvero: **firmatario**): gli enti, le associazioni di categoria e le imprese che hanno sottoscritto il presente Accordo di Programma;
- j. **Aderente all'Accordo**: l'impresa che aderisce all'Accordo sulla base dell'impegno a rispettare tutte le clausole ivi contenute, presentando l'apposito modulo di adesione, tramite l'associazione, al Presidente;
- k. **Deposito temporaneo**: Area utilizzata per il raggruppamento dei rifiuti nel luogo in cui gli stessi vengono prodotti, prima del loro conferimento presso gli appositi centri di recupero o presso i centri di stoccaggio collettivi;
- l. **Centro di stoccaggio collettivo**: area adibita allo stoccaggio di rifiuti di C&D a servizio di più imprese consorziate, provvista di autorizzazione ai sensi della normativa vigente, realizzato e gestito secondo le modalità indicate nell'allegato 3B al presente Accordo;

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Elenco dei rifiuti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione

Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione				
Codice CER	Sottocategoria	Denominazione	Tipologia di recupero	Operazione di recupero
170101	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Cemento	7.1	R13 – R5 – R10
170102		Mattoni	7.1	R13 – R5 – R10
170103		Mattonelle e ceramiche	7.1	R13 – R5 – R10
170107		Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	7.1 – 7.11	R13 – R5 – R10
170201	Legno, vetro e plastica	Legno	14.1-9.1-17.1 4 all. 2	R13 – R3 – CDR
170202		Vetro	2.1-2.4	R13 – R5
170203		Plastica	14.1-6.1-6.2-17.1	R13 – R3 – CDR
170302	Miscela bituminosa, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	Miscela bituminosa diversa da quelle di cui alla voce 170301	7.6	R5
170401	Metalli (incluse le loro leghe)	Rame, bronzo, ottone	3.2-5.8	R13 – R4 – R3
170402		Alluminio	3.2-5.7	R13 – R4 – R3
170403		Piombo	3.2	R13 – R4
170404		Zinco	3.2	R13 – R4
170405		Ferro e acciaio	3.1	R13 – R4
170406		Stagno	3.2	R13 – R4
170407		Metalli misti	3.2	R13 – R4
170411		Cavi, diversi a quelli di cui alla voce 170410	5.7-5.8-5.9	R13 – R4 – R3
170504	Terre, rocce e fanghi di dragaggio	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	7.11-7.14-7.31-7.31bis	R13 – R5 – R10
170506		Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	7.30-12.2	R13 – R5 – R10
170508		Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	7.11	R13 – R5 – R10
170604	materiali isolanti	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	7.29	R5
170802		Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	7.1-7.12-7.13	R13 – R5 – R10
170904	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	7.1	R13 – R5 – R10

Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)				
Codice CER	Sottocategoria	Denominazione	Tipologia di recupero	Operazione di recupero
150101	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	Imballaggi in carta e cartone	1.1 – 14.1 – 16.1 lett. "i"	R13 – R3 – CDR
150102		Imballaggi in plastica	6.1 – 14.1	R13 – R3 – CDR
150103		Imballaggi in legno	9.1 – 14.1	R13 – R3 – CDR
150104		Imballaggi metallici	3.1 – 3.3	R13 – R4
150106		Imballaggi in materiali misti	1.1 – 3.3 – 14.1	R13 – R3 – R4
150107		Imballaggi in vetro	2.1	R13 – R5

Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili) prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni (inclusi i rifiuti della raccolta differenziata)				
Codice CER	Sottocategoria	Denominazione	Tipologia di recupero	Operazione di recupero
200301	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)	Inerti domestici	7.1	R13 – R5 – R10

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Introduzione

Le attività di demolizione, sia parziale che totale, hanno un ruolo determinante nella riduzione della quantità dei rifiuti avviati in discarica e nel miglioramento della qualità dei materiali riciclati.

Il recupero della massima quantità possibile di rifiuti, infatti, dipende direttamente dalle metodologie adottate nella demolizione ed in particolare dalla omogeneità dei materiali che ne derivano. Ovviamente l'omogeneità non deve essere intesa come la separazione dei materiali nei rispettivi elementi costituenti. Considerato che ogni componente edilizio viene assemblato all'interno di sistemi funzionali complessi unitamente ad altri prodotti e spesso in modo irreversibile, si rende necessario adottare prassi di demolizione di tipo selettivo, che prevedano cioè la separazione dei rifiuti in frazioni omogenee rispetto al tipo di recupero verso cui è possibile avviarli. Se a causa di particolari problemi tecnici, economici o temporali, ciò non fosse possibile, sarà necessario ricorrere, in un secondo tempo, alla suddivisione in frazioni omogenee dei rifiuti indifferenziati prodotti con la demolizione tradizionale.

La demolizione selettiva consente di accrescere la quota dei materiali riciclabili, sia quantitativamente che qualitativamente, e quindi di ridurre quella dei rifiuti da smaltire in discarica.

In linea di principio, la separazione dei materiali ed il relativo stoccaggio deve avvenire secondo tre macro categorie di materiali, a loro volta suddivisibili in molteplici tipologie, di seguito specificate:

- ♦ **componenti riusabili** – tutti quegli elementi che possono essere avviati a successivi reimpieghi eventualmente a seguito di modesti trattamenti (pulitura superficiale o revisione del funzionamento, ecc.) che ne conservino l'integrità e le funzioni originarie. Ad esempio: mattoni, coppi, tegole, travi, elementi costitutivi degli impianti, serramenti, ecc.;
- ♦ **materiali riciclabili** – materiali o aggregati che sottoposti ad idonei ed adeguati trattamenti possono dare luogo a nuovi materiali con funzioni ed utilizzazioni anche diverse da quelle originarie. Ad esempio: frammenti e macerie di laterizi o calcestruzzo, anche misti, che a seguito di frantumazione, miscelazione, vagliatura o altri trattamenti costituiscono materiali idonei alla realizzazione di riempimenti, sottofondazioni, ecc.;
- ♦ **rifiuti non riciclabili** – tutti quei materiali che, tecnicamente o economicamente, non è possibile valorizzare (anche per la eventuale presenza di elementi inquinanti o pericolosi) e che quindi devono necessariamente essere avviati allo smaltimento.

L'efficacia della demolizione selettiva aumenta quando le attività di disassemblaggio, generalmente eseguite in ordine inverso alla costruzione dell'edificio e caratterizzate da tempi, attrezzature e spazi specifici, vengono opportunamente programmate per modalità di esecuzione e sequenza. Tali attività non sono necessariamente conseguenti nel tempo e anzi, ad eccezione di alcune, possono essere eseguite in contemporanea. Proprio per tale ragione, nel perseguimento degli obiettivi prefissati, la demolizione dovrà essere supportata da un'attenta progettazione capace di organizzare le molteplici fasi di lavoro attraverso precise indicazioni sulle tecnologie, sulla sequenza e sulle modalità del disassemblaggio.

Le indicazioni che seguono non hanno la pretesa di essere esaustive di un argomento che presenta molteplici complessità e modelli attuativi; tuttavia, partendo dalle migliori esperienze già collaudate in altre Province e nella consapevolezza che una politica di qualità ambientale debba rivolgersi efficacemente ed efficientemente alla tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, i suggerimenti riportati costituiscono un valido metodo da seguire ed, eventualmente, ottimizzare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo di Programma.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

LINEE GUIDA PER LA DEMOLIZIONE SELETTIVA

Il processo della demolizione selettiva prevede l'intervento di molteplici operatori e richiede l'attivazione di diverse fasi di lavoro realizzate, di volta in volta, con specifiche metodologie di esecuzione o mediante l'utilizzo di tecniche ed attrezzature peculiari.

Le numerose attività che costituiscono il processo sono generalmente riconducibili alle seguenti fasi:

- Fase preliminare;
- Progettazione;
- Affidamento dell'incarico dell'esecuzione dei lavori;
- Esecuzione della demolizione;
- Recupero, riciclo, smaltimento.

In corrispondenza di ogni fase vi è il coinvolgimento di molti soggetti i cui compiti variano di volta in volta:

- il committente;
- l'impresa esecutrice;
- il progettista della demolizione;
- il coordinatore della sicurezza in fase di progetto;
- il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione;
- il direttore lavori;
- l'impresa di trasporto;
- il gestore degli impianti di recupero/trattamento/smaltimento.

Nella tabella seguente sono evidenziate le fasi del processo con i soggetti normalmente coinvolti, nonché i ruoli o i compiti prevalenti per il soggetto individuato.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella 1: Soggetti coinvolti nel processo di demolizione selettiva e loro compiti.

	PROPRIETARIO	IMPRESA ESECUTRICE	PROGETTISTA (¹)	TRASPORTATORE (²)	GESTORE (³)
FASE PRELIMINARE	<ul style="list-style-type: none"> - Individua gli obiettivi della demolizione - Nomina un tecnico di fiducia - Valuta la convenienza in termini economici ed ambientali 				
AFFIDAMENTO DEI LAVORI	<ul style="list-style-type: none"> - Sceglie ed incarica l'impresa o le imprese esecutrici - Sceglie le imprese per il recupero e il riciclaggio dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiaro la propria disponibilità di attrezzature e maestranze - Dichiaro la propria disponibilità al trasporto dei rifiuti, ecc. - Predispono il P.O.S. 	<ul style="list-style-type: none"> - Concordo con l'impresa e con il coordinatore della Sicurezza le modalità di esecuzione, dell'intervento, la durata, le attrezzature e le maestranze necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> - Concordo modalità di trasporto ed esplicito tempi di raccolta e costi 	<ul style="list-style-type: none"> - Esplicito le modalità di conferimento e i costi
PROGETTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Incarico un progettista - Nomino un Coordinatore della Sicurezza in fase di progetto (se abilitato può essere lo stesso progettista) 	<ul style="list-style-type: none"> - Concordo con il progettista e con il coordinatore della Sicurezza le modalità di esecuzione, dell'intervento, la durata, le attrezzature e le maestranze necessarie 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuo tecnologie, durata, tempi e costi della demolizione - Redigo il progetto - Individuo le frazioni omogenee ottenibili e le modalità di riciclo - Individuo i componenti riusabili e le possibilità di valorizzazione - Le tipologie di rifiuti e le destinazioni di smaltimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Concordo modalità di trasporto e tempi di raccolta 	
ESECUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Nomino un Direttore dei lavori - Nomino un Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Informo ed istruisco gli addetti sulla separazione delle frazioni omogenee individuate - Eseguo la demolizione secondo quanto concordato con il progettista (progetto) ed il coordinatore della sicurezza (POS) - Eseguo la demolizione 		<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa del trasferimento dei rifiuti e delle frazioni omogenee 	<ul style="list-style-type: none"> - Può fornire i container per lo stoccaggio in cantiere - Può occuparsi del trasporto
RECUPERO RICICLO SMALTIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa della valorizzazione dei componenti riusabili - Verifica il raggiungimento degli obiettivi preposti 	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa dello stoccaggio in cantiere - Può essere incaricata del trasporto - Può occuparsi della valorizzazione dei componenti riusabili 			<ul style="list-style-type: none"> - Effettua il recupero, riciclo. - Pone a dimora i rifiuti

(¹) Può essere il tecnico incaricato nella fase preliminare o il coordinatore della Sicurezza

(²) Può essere l'impresa esecuttrice o il gestore degli impianti di smaltimento e recupero

(³) Si riferisce al gestore degli impianti di smaltimento e recupero

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

3A. 1. Fase preliminare

In riferimento alla scansione temporale, la fase preliminare o di fattibilità e' senz'altro la prima a dover essere implementata. In essa devono essere reperite le informazioni necessarie a determinare la realizzabilità della demolizione e gli eventuali presupposti o vincoli che ne condizionano gli obiettivi e le scelte di carattere progettuale.

Tale fase compete al committente dell'intervento, intendendo con esso il senso più ampio del termine, il quale può realizzarla personalmente, se tecnicamente capace, o commissionarla ad un tecnico di fiducia. La fase preliminare consiste primariamente in un accurato sopralluogo attraverso cui acquisire in dettaglio:

- ♦ dimensioni e caratteristiche strutturali o legate alla tipologia costruttiva dell'edificio da demolire che ne possano influenzare la demolizione o che richiedano l'applicazioni di tecniche particolari;
- ♦ ubicazione dell'opera da demolire con particolare riferimento alla presenza di vincoli sul territorio e alla presenza di impianti di trattamento/riciclaggio con relative indicazioni su distanze/percorsi e modalità di conferimento;
- ♦ individuazione della presenza di materiali pericolosi da sottoporre a trattamenti speciali;
- ♦ individuazione delle possibili tecniche di demolizione e/o smontaggio, con relativi vincoli, e delle tipologie di frazioni omogenee o rifiuti da esse derivanti;
- ♦ tipologie dei materiali da selezionare nel corso della demolizione;
- ♦ tipologie dei materiali da valorizzare, mediante trattamenti adeguati;
- ♦ rifiuti non valorizzabili da avviare allo smaltimento.

Tutte le informazioni acquisite consentiranno di valutare la fattibilità dell'intervento, la convenienza, non solo ai fini economici ma anche in termini di bilancio tra costi e benefici ambientali, di verificare gli obiettivi generali della demolizione, la durata dell'intervento ed infine di fornire al progettista (che può essere lo stesso tecnico incaricato dello svolgimento della fase preliminare) tutte le indicazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Al fine di agevolare l'individuazione delle caratteristiche dell'edificio, le frazioni omogenee da selezionare, i rifiuti da inviare a smaltimento è stata predisposta una scheda di valutazione, in cui sono riportati gli elementi utili alla caratterizzazione dell'intervento ed un elenco, non esaustivo ma sufficientemente ampio, dei materiali che compongono le diverse parti dell'edificio. La scheda 1 è composta da **tre sezioni**:

-la **prima**, *descrizione dell'immobile*, contenente i dati utili alla caratterizzazione dell'edificio e dell'intervento;

-la **seconda** strutturata per l'individuazione dei materiali e delle quantità presenti, a sua volta suddivisa in quattro parti corrispondenti ai principali elementi costitutivi dell'edificio:

- ♦ copertura
- ♦ piano tipo
- ♦ fondazioni
- ♦ impianti tecnologici

-la **terza**, articolata in modo da permettere la quantificazione dei costi in cui l'elenco dei materiali è invece ordinato per *affinità* in riferimento alla *composizione* o ai *possibili trattamenti* che ne permettano il riciclo.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

SCHEMA 1 – sezione 1: Descrizione dell'immobile

DESCRIZIONE IMMOBILE	
Proprietà	_____
Indirizzo	_____
Anno di costruzione	_____
Interventi di ristrutturazione (se noti)	_____ _____ _____
Destinazioni d'uso: ultima	_____
precedenti	_____
Contaminazioni o presenza di materiali pericolosi	_____ _____ _____
Limitazioni o vincoli insistenti sull'area di pertinenza dell'immobile o derivanti da edifici vicini:	_____ _____ _____
Spazi disponibili (per la logistica di cantiere):	
1)	_____
2)	_____
3)	_____
Cubatura lorda (vuoto per pieno)	m ³ _____
Piani fuori terra esclusa la copertura	n° _____
Piani interrati	n° _____
Copertura	tipo _____
Atro:	_____ _____ _____

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

SCHEDA 1 – sezione 2 – parte I: Valutazione degli elementi di copertura

Copertura (inclinata)		
<i>Struttura portante</i>	Unità di misura	Quantità
Legno		
Acciaio		
Muratura e/o laterizio		
Calcestruzzo armato		
Macerie miste		
<i>Isolamenti ed impermeabilizzazioni</i>	Unità di misura	Quantità
Pannelli e feltri in fibre o lane minerali (lana di vetro, lana di roccia)		
Guaine in plastica		
Guaine catramate		
Altro		
Macerie o rifiuti misti		
<i>Rivestimenti</i>	Unità di misura	Quantità
Lastre in cemento o fibrocemento (senza amianto)		
Tegole e coppi in laterizio		
Tegole e coppi in cemento		
Pietra naturale		
Lastre piane o ondulate di		
Lastre o lamiere in metallo		
Guaine bitume polimero-rivestite		
Guaine bitume polimero-non rivestite		
Guaine bitume		
Tubi, gronde in materiali metallici		
Tubi, gronde in materiali plastici		
Macerie o rifiuti misti		
Altro		

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

SCHEDE 1 – sezione 2 – parte II: Valutazione degli elementi nel Piano Tipo

PIANO N.		
Altezza del piano	Mt.	
Superficie del piano	m ²	
ELEMENTI VERTICALI		
<i>Strutture portanti</i>	Unità di misura	Quantità
Calcestruzzo armato		
Muratura di mattoni		
Pietra		
Macerie miste		
Altro		
<i>Tamponamenti</i>	Unità di misura	Quantità
Laterizio		
Calcestruzzo (anche pannelli prefabbricati)		
Legno		
Cartongesso		
Metalli in lastre piane od ondulate (alluminio, acciaio, rame, ecc.)		
Calcestruzzo cellulare		
Macerie o rifiuti misti		
<i>Rivestimenti</i>	Unità di misura	Quantità
Mattoni faccia a vista		
Intonaci		
Intonaci plastici		
Pannelli		
Pietre naturali (marmi graniti, porfidi, altre pietre)		
Ceramiche e mattonelle (mattonelle e piastrelle non smaltate)		
Ceramiche e mattonelle (mattonelle e piastrelle smaltate)		
Blocchi in gesso o laterogesso		
Rivestimenti tessili		
Rivestimenti plastici		
Macerie o rifiuti misti		
<i>Isolamenti/impermeabilizzazioni</i>	Unità di misura	Quantità
Lane minerali		
Schiume		
Fogli bitumati		
Lastre e pannelli in legno o sughero		
Materiali plastici		
Rifiuti misti		
<i>Tramezzature</i>	Unità di misura	Quantità
Laterizio		
Legno		
Cartongesso		
Materiali metallici		
Macerie o rifiuti misti		

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

ELEMENTI ORIZZONTALI (solai intermedi/solai di copertura piana)		
Strutture (pacchetto di solaio)	Unità di misura	Quantità
Calcestruzzo armato		
Calcestruzzo armato – laterizio		
Calcestruzzo alleggerito		
Legno		
Acciaio		
Murature (archi, volte, ecc.)		
Laterizi		
Materiali plastici		
Macerie o rifiuti misti		
Altro		
Rivestimenti (superiori ed inferiori)	Unità di misura	Quantità
Cemento (quadretti, blocchetti, masselli per pavimentazioni, ecc.)		
Legno e sughero (parquet, doghe, listoni, listelli, tavolette, ecc.)		
Pietre naturali (marmi graniti, porfidi, altre petre)		
Ceramiche e mattonelle (mattonelle e piastrelle non smaltate)		
Ceramiche e mattonelle (mattonelle e piastrelle smaltate)		
Materiali plastici (moquettes, rivestimenti sintetici)		
Intonaci		
Intonaci plastici		
Gesso o cartongesso		
Metalli (alluminio, acciaio, rame, ecc.)		
Vetro		
Altro		
Macerie o rifiuti misti		
Isolamenti	Unità di misura	Quantità
Legno o sughero		
Materiali plastici in fogli o lastre		
Schiume		
Lane minerali		
Guaine e fogli bitumati		
Metalli (lastre di piombo,)		
Rifiuti misti		

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA**SCHEDA 1 – sezione 2 – parte III: Valutazione degli elementi nelle fondazioni**

FONDAZIONI / RIEMPIMENTI / ISOLAMENTI / IMPERMEABILIZZAZIONI		
	Unità di misura	Quantità
Calcestruzzo		
Calcestruzzo armato		
Muratura		
Inerti pregiati (sabbie, ghiaie, pietrischi)		
Inerti non pregiati (materiali di risulta)		
Guaine bitume		
Bentonite sodica		
Guaine in materiale plastico		
Altro		
Macerie o rifiuti misti		

SCHEDA 1 – sezione 2 parte IV: Valutazione degli elementi degli impianti tecnologici

IMPIANTI (esclusi i terminali)		
	Unità di misura	Quantità
Condutture		
Condutture metalliche (acciaio, rame, alluminio, piombo, altro)		
Condutture in plastica (PVC, polietilene, ecc.)		
Cavi (rame)		
Altro		
Rifiuti misti		

SUB ALLEGATO 3A

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Materiale	Unità di misura	Quantità complessiva	Costo per unità di misura	Costo manodopera	Quantità per carico	N. dei carichi	Costo di trasporto	Costo di trasporto complessivo	Tariffa unità	Totale	Eventuali noli o affitti	Costo complessivo
Lastre in metallo												
Lastre e pannelli in legno o sughero												
Legno												
Legno e sughero (Parquet, doghe, listoni, listelli, tavolette, ecc.)												
Materiali plastici												
Materiali plastici (moquettes, rivestimenti sintetici)												
Schiume isolanti												
Intonaci plastici												
Guaine in plastica												
Fogli bitumati												
Guaine catramate												
Asfalti con catrame												
Lane non minerali												
Pannelli di Polistirolo												
Pannelli o fogli di polistirolo con catrame												
Vetro												
Altro												

SCHEMA 1 – sezione 4: Quantificazione dei costi di demolizione (riepilogo)

TIPO E QUANTITA' DEI MATERIALI			MANODOPERA PER DEMOLIZIONE		COSTO DI TRASPORTO				COSTO DI CONFERIMENTO		COSTI AGGIUNTIVI		COSTO COMPLESSIVO
Materiale	Unità di misura	Quantità complessiva	Costo per unità di misura	Costo manodopera	Quantità per carico	N. dei carichi	Costo di trasporto	Costo di trasporto complessivo	Tariffa unità	Totale	Eventuali noli o affitti		Costo complessivo
<i>Subtotale 1</i>													
<i>Subtotale 2</i>													
<i>Subtotale ...</i>													
<i>Subtotale n</i>													
TOTALE GENERALE													

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

3A.2. Progettazione

La progettazione è finalizzata a:

1. individuare le tecniche di demolizione più appropriate organizzandone le sequenze operative;
2. determinare le frazioni omogenee ottenibili e le corrispondenti possibilità di trattamento e recupero;
3. fornire la quantificazione delle frazioni non recuperabili e le modalità per il corretto smaltimento;
4. individuare i materiali pericolosi pianificandone lo smaltimento.

Il progetto deve essere redatto da un tecnico abilitato nel pieno rispetto della normativa vigente che deve essere verificata in relazione alle specifiche caratteristiche dell'intervento da effettuare.

La progettazione costituisce il nodo centrale di tutta la demolizione, può assumere differenti livelli di approfondimento, quello più operativo (il progetto esecutivo) deve essere necessariamente redatto in collaborazione con l'impresa esecutrice e con il coordinatore della sicurezza (in fase di progetto). Infatti, oltre ad informare entrambi i soggetti sugli obiettivi della demolizione stabiliti con il committente, per il corretto raggiungimento degli stessi, occorre intraprendere le seguenti azioni:

- informare dettagliatamente sulla presenza di eventuali rifiuti pericolosi, sulla loro entità e ubicazione e sulle possibili tecniche di stoccaggio, trasporto e smaltimento previste dalla normativa;
- fornire le indicazioni statiche delle porzioni d'opera interessate dalle singole attività di demolizione, concordando con entrambi i soggetti le possibili misure precauzionali o a sostegno (ponteggi, passatoie, puntelli, ecc.);
- concordare con entrambi i soggetti le tecniche di demolizione più appropriate e quelle alternative (se ve ne sono), tenendo conto delle attrezzature di cui l'impresa dispone e delle capacità o specializzazioni delle maestranze che vi trovano impiego;
- concordare l'organizzazione del personale presente in cantiere in riferimento alle singole attività di demolizione: specializzazioni/qualifiche necessarie, numero di addetti per qualifica/specializzazione, durata e sequenza delle attività, macchine e attrezzature;
- fornire indicazioni relativamente alla logistica di cantiere (numero dei container per le frazioni omogenee ed i rifiuti, loro posizionamento e modalità di individuazione e stoccaggio);

L'elaborazione tecnica, nel rispetto degli obiettivi fissati dal committente, deve contenere le seguenti indicazioni:

- individuazione delle fasi del disassemblaggio definendo per ognuna di esse le tecnologie, le risorse, le macchine, le attrezzature e le maestranze necessarie;
- fornire un piano dettagliato del trattamento dei rifiuti, contenente i possibili costi e ricavi derivanti dal recupero delle frazioni omogenee;
- svolgere un'analisi delle metodologie alternative in relazione alle condizioni di lavoro, all'impatto ambientale, alla fattibilità tecnico economica del piano di trattamento dei rifiuti;
- programmazione della sequenza e della durata delle singole attività;
- definizione statica complessiva dell'intervento con particolari sulle caratteristiche statiche delle porzioni di edificio soggette alle singole attività di demolizione prescrivendo, ove necessario, le eventuali misure da adottare;
- fornire indicazioni per la logistica di cantiere, per lo stoccaggio delle frazioni omogenee e dei materiali

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

derivanti da ogni attività di demolizione;

- determinare le modalità di stoccaggio, trasporto e conferimento delle frazioni omogenee e dei materiali derivanti da ogni attività di demolizione;
- individuare i siti di destinazione dei rifiuti e delle frazioni riusabili/riciclabili unitamente ai costi e ai possibili ricavi per il conferimento di ognuna di esse;
- fornire indicazioni puntuali sugli eventuali rifiuti pericolosi e sulle relative modalità di smaltimento.

3A.3. Affidamento dell'incarico di esecuzione dei lavori

In questa fase il committente deve selezionare le imprese a cui affidare le opere di demolizione e quelle per il recupero delle frazioni omogenee derivanti dalla demolizione. Nel primo caso, per l'affidamento delle attività di demolizione, il committente o il soggetto da lui incaricato deve vagliare le imprese valutandone alcune caratteristiche:

- costi e prezzi;
- adesione all'Accordo di Programma della Provincia di Enna;
- tempi di esecuzione;
- padronanza nell'impiego delle tecniche di demolizione;
- disponibilità di attrezzature;
- disponibilità di personale in termini di numero e qualifiche;
- disponibilità ad effettuare i trasporti; ecc. .

Nel secondo caso, per l'individuazione dell'impresa di recupero dei materiali, le valutazioni possibili possono essere le seguenti:

- adesione all'Accordo di Programma della Provincia di Enna;
- ubicazione dell'impianto (distanza dal cantiere e percorribilità delle strade);
- tipologie di materiali accettati;
- specifiche e modalità di conferimento adottate per ogni tipologia di materiale;
- costi e prezzi;
- eventuale fornitura di container per lo stoccaggio differenziato;
- disponibilità al prelievo presso il cantiere.

3A.4. Esecuzione dei lavori di demolizione

In questa fase intervengono l'impresa o le imprese incaricate dell'intervento, il Coordinatore della Sicurezza in esecuzione, il Direttore dei Lavori.

L'impresa deve informare ed addestrare i propri addetti in merito agli obiettivi della demolizione, alle modalità del disassemblaggio, alle frazioni omogenee da selezionare includendo le modalità di stoccaggio. La demolizione deve avvenire con le tecniche più appropriate per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal committente, secondo quanto concordato con il progettista e il

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Coordinatore della Sicurezza. Le operazioni di smontaggio sono sintetizzate, nell'ordine, come segue:

- ♦ rimozione degli elementi pericolosi e pericolanti. I primi, attenendosi alla normativa vigente per quanto concerne modalità di rimozione e trasporto (in particolare amianto), al fine di evitare rischi di contaminazione alle persone e con altri materiali che invece possono essere recuperati, i secondi, elementi pericolanti, per la salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori;
- ♦ rimozione degli impianti, parti terminali quali caldaie, corpi radianti, ecc.;
- ♦ rimozione degli elementi accessori quali gli apparecchi idrosanitari, gli infissi, i serramenti, ecc.;
- ♦ decostruzione vera e propria, demolendo l'edificio a partire dall'alto e spostandosi verso il basso in ordine generalmente inverso alla costruzione.

In riferimento alle modalità tecniche di disassemblaggio dei singoli elementi, devono essere rispettate quelle concordate con il Progettista e il Coordinatore della Sicurezza. Tuttavia, a titolo di esempio si allega la tabella 3A.2 in cui sono riportate le tecnologie di demolizione in relazione agli specifici elementi.

Lo stoccaggio temporaneo delle diverse frazioni omogenee in cantiere deve avvenire nel rispetto della normativa di riferimento e secondo quanto prescritto nel progetto, in ogni caso è bene tenere ben separati i contenitori ed indicare sugli stessi la qualità del materiale contenuto, il luogo di destinazione e se necessario le modalità di trasporto.

Per quanto concerne i depositi temporanei e centri di stoccaggio collettivo di rifiuti a servizio di più cantieri o di più imprese si rimanda all'Allegato 3 –Sub allegato 3B del presente Accordo di Programma contenente le indicazioni di attuazione previste al riguardo.

Per le altre figure coinvolte in questa fase, il Direttore dei Lavori, che agisce per conto del Committente, deve assicurare che l'esecuzione dell'intervento avvenga:

- in conformità al progetto;
- in osservanza agli obiettivi prefissati;
- in conformità alle disposizioni contrattuali stabilite.

Infine, il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione ha l'obbligo di:

1. controllare il rispetto dei piani di sicurezza da parte delle Imprese e dei lavoratori autonomi;
2. proporre al Committente (informando inoltre il responsabile del procedimento nel caso di committente pubblico) la sospensione dei lavori o la sospensione di singole fasi lavorazioni in caso di pericolo grave ed imminente.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA**Tabella 2 : Possibili tecniche di demolizione selettiva di alcuni elementi.**

IMPIANTI TECNOLOGICI	
Impianto di riscaldamento a pavimento	Martello demolitore, smerigliatrice
Impianto di riscaldamento a termosifoni	Martello demolitore, smerigliatrice
Impianto di riscaldamento ad aria	Smontaggio
Collegamenti elettrici, telefonici, ecc.	
Esterno	Smontaggio
Con tubi murati	Smontaggio e martello demolitore, smerigliatrice
Senza tubi	Martello demolitore
COPERTURA	
Laterizio	Smontaggio manuale, seghe a catena
Legno	Seghe
Materiali lapidei	Smontaggio manuale, seghe a catena, lancia termica
Cemento amianto	Smontaggio da parte di ditta specializzata
Profilati di acciaio o alluminio	Smontaggio manuale, smerigliatrice, lancia termica
Profilati di acciaio o alluminio rivestiti di materiali isolati	Smontaggio manuale
RIVESTIMENTI ORIZZONTALI	
Materiali lapidei	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena
Laterizio	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena, lama d'acqua
Ceramica	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena
Piastrelle di cemento pressato	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena
Piastrelle cemento e graniglia	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena
Grès	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena
Legno	Smontaggio, seghe
Cemento amianto	Smontaggio da parte di ditta specializzata
Asfalto	Seghe da pavimento, seghe a catena, lama d'acqua
Rivestimenti di pasta (tipo cotto pesto)	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a catena, acqua ad alta pressione, lama d'acqua
Sughero, moquette, linoleum, gomma, resina sintetica (pavimento di teli)	Seghe da pavimento, lama d'acqua
RIVESTIMENTI VERTICALI	
Materiali lapidei	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena
Laterizio	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena
Ceramica	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Grès	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena
Legno	Smontaggio, seghe
Intonaco	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena, acqua ad alta pressione, lama d'acqua, fresatrice
Intonaco pietrificante	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena, acqua ad alta pressione, lama d'acqua, fresatrice
Intonaco isolante	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete, seghe a catena, acqua ad alta pressione, lama d'acqua, fresatrice
Cemento amianto	Smontaggio da parte di ditta specializzata
Asfalto	Martello demolitore, seghe da parete, seghe a catena, lama d'acqua, fresatrice
Sughero, moquette, linoleum, gomma, resina sintetica (pavimenti di teli)	Seghe da pavimento, lama d'acqua
Pannelli tamponamento verticale	Martello demolitore, smerigliatrice, seghe da parete

TAMPONAMENTI

Muratura di materiali lapidei	Martello demolitore, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato
Muratura di mattoni	Martello demolitore, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato
Muratura di calcestruzzo armato	Filo diamantato, pinze e cesoie idrauliche, spaccaroccia meccanici o chimici, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato, acqua ad alta pressione, lama d'acqua, lancia termica
Vetro cemento	Smontaggio, seghe a catena
Pareti a "vela"	Smontaggio
Capriate di legno	Smontaggio manuale
Capriate di acciaio	Smontaggio manuale, seghe diamantate
Capriate prefabbricate per solai di laterizio armato	Smontaggio, fili o seghe diamantate, lancia termica, pinze e cesoie idrauliche, seghe da parete, seghe a catena
Shed di calcestruzzo armato (struttura tipica Industriale)	Smontaggio, fili o seghe diamantate o lancia termica, pinze e cesoie idrauliche, seghe a catena, filo diamantato
Vetro cemento	Smontaggio con eventuale uso di martello demolitore, seghe da parete

COLLEGAMENTI VERTICALI

Di legno	Smontaggio manuale
A mensola di pietra	Smontaggio manuale, seghe da parete, filo diamantato
Calcestruzzo armato a mensola	Pinze e cesoie idrauliche, seghe da parete, seghe a catena, filo diamantato, lancia termica
Calcestruzzo armato autoportante	Pinze e cesoie idrauliche, seghe da parete, seghe a catena, filo diamantato, lama d'acqua, lancia termica
Calcestruzzo armato prefabbricato	Smontaggio manuale, pinze e cesoie idrauliche, seghe da parete, filo diamantato, lama d'acqua, lancia termica
Di ferro	Smontaggio manuale, smerigliatrice

STRUTTURE PORTANTI VERTICALI

A pilastri	
------------	--

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Di calcestruzzo armato	Filo diamantato, lancia termica, pinze e cesoie idrauliche, seghe da parete, seghe a catena, filo diamantato, acqua ad alta pressione
Di acciaio (piane o tubolari)	Smontaggio, filo diamantato, pinze e cesoie idrauliche, smerigliatrice, lancia termica
A setti	
Muratura di materiali lapidei	Smontaggio manuale con martello demolitore, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato, lancia termica
Muratura di mattoni	Smontaggio manuale con martello demolitore, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato
Muratura di calcestruzzo armato	Filo diamantato, lancia idraulica, tenaglia, pinze e cesoie idrauliche, spaccaroccia meccanici o chimici, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato, acqua ad alta pressione, lama d'acqua, lancia termica
Costruzione di blocchi leggeri	Smontaggio o filo diamantato, lancia idraulica, tenaglia, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo, seghe a catena
Prefabbricato	
Elementi isolati "smontabili"	Smontaggio, pinze e cesoie idrauliche, carotatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato, lancia termica
Elementi isolati "cementati" (per esempio capriate)	Smontaggio, pinze e cesoie idrauliche, carotatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a tuffo, seghe a catena, filo diamantato, lancia termica, lancia idraulica
Strutture di ferro	
Elementi isolati "smontabili"	Smontaggio, lancia termica
Elementi isolati "saldati" o "rivettati"	Smontaggio o filo diamantato, lancia termica, pinze e cesoie idrauliche

STRUTTURE PORTANTI ORIZZONTALI

Solai di legno	Smontaggio tramite seghe
Solai di legno e laterizio	Smontaggio manuale con martello demolitore
Solai a volta di laterizio	Martello demolitore, carotatrice, seghe da parete, seghe a tuffo
Solai di laterizio a voltino e travi di ferro	Martello demolitore, lancia termica
Solai di laterizio armato con travi prefabbricate di calcestruzzo armato	Martello demolitore, pinze e cesoie idrauliche, seghe da pavimento, seghe a tuffo
Solai di laterizio armato con travi di calcestruzzo armato	Martello demolitore, pinze e cesoie idrauliche, seghe da pavimento, seghe a tuffo
Solai di calcestruzzo armato	Pinze e cesoie idrauliche, spaccaroccia meccanici o chimici, sollevatore idraulico, carotatrice, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a tuffo, filo diamantato, acqua ad alta pressione, fresatrice, bocciardatrice, pallinatrice, molasoffitto, lancia termica
Solai di calcestruzzo armato con lamiera grecata	Pinze e cesoie idrauliche, seghe da parete, seghe da pavimento, seghe a tuffo, filo diamantato, lama d'acqua

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

3A.5. Recupero, riciclaggio, smaltimento

Le diverse frazioni omogenee, devono essere conferite, mantenendole separate, ad idonei impianti di trattamento possibilmente ubicati in zone facilmente raggiungibili dal luogo della demolizione.

L'impresa esecutrice incaricata può direttamente trasportare i rifiuti speciali non pericolosi prodotti in proprio, in tal caso deve fornire la dichiarazione dell'avvenuto **recupero e/o smaltimento** dei rifiuti, rilasciata dall'impianto di recupero e/o smaltimento finale.

Il trasportatore dei rifiuti, *incaricato* dall'impresa, deve:

- essere iscritto all'Albo dei gestori dei rifiuti come previsto dalla legislazione vigente;
- controfirmare il formulario di identificazione del trasporto dei rifiuti, compilato dall'impresa, secondo la legislazione vigente;
- compilare il Modello unico di dichiarazione MUD ed il registro di carico e scarico dei rifiuti trasportati, secondo la legislazione vigente.

3A.6 Organizzazione del cantiere

Organizzare un cantiere per una demolizione selettiva genera molte difficoltà, infatti, oltre alle normali attrezzature di lavoro presenti in un cantiere edile è necessario riservare parte dell'area del cantiere al posizionamento dei contenitori destinati a raccogliere le diverse tipologie di frazioni omogenee o di rifiuti e predisporre spazi per il passaggio e la manovra dei mezzi addetti al loro svuotamento. Frequentemente, sono inoltre necessarie svariate opere di sostegno alle strutture o alle porzioni di edificio che si stanno demolendo (ponteggi, passatoie, puntelli, ecc.) variabili per dimensioni, numero e tipo in funzione dello stato di avanzamento della demolizione stessa (quindi in continua evoluzione).

E' buona norma, pertanto, prevedere quanto di seguito riportato:

- ♦ nominare un responsabile (Direttore Lavori) che segua le operazioni di demolizione, smaltimento e recupero;
- ♦ individuare spazi idonei per il posizionamento dei contenitori considerando anche passaggi e spazi di manovra dei mezzi addetti allo svuotamento ma anche delle attrezzature necessarie in cantiere;
- ♦ utilizzare contenitori di dimensioni adeguate, evitando sprechi di spazio ma anche mescolamenti dei rifiuti a causa di traboccamenti;
- ♦ concordare il tempestivo svuotamento dei contenitori con il soggetto incaricato del trasporto dei rifiuti;
- ♦ identificare chiaramente i contenitori per il riciclaggio apponendo cartelli indicanti tipologia del rifiuto o frazione omogenea ammessa;
- ♦ posizionare il numero di contenitori necessario in ogni fase lavorativa (variabile);
- ♦ utilizzare contenitori chiudibili o collocarli in area recintata o sorvegliata al fine di evitare contaminazioni da parte dei lavoratori o di estranei e per prevenirne il mescolamento.

Per lo stoccaggio delle frazioni omogenee è opportuno dotarsi di contenitori separati almeno per le seguenti categorie di materiali:

- ♦ inerti
- ♦ legno
- ♦ metalli
- ♦ materiali da imballaggio.

DEPOSITO TEMPORANEO E CENTRI DI STOCCAGGIO COLLETTIVO

1. DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE: DEFINIZIONE

Il raggruppamento dei rifiuti nel luogo in cui gli stessi vengono prodotti, prima del loro conferimento presso gli appositi centri di recupero o presso i centri di stoccaggio collettivi, avviene a cura dell'impresa edile incaricata dell'esecuzione dei lavori, in **depositi temporanei** alle condizioni previste dall'art.183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06. In particolare, premesso che:

- l'impresa edile incaricata dell'esecuzione dei lavori ha l'obbligo di effettuare nel luogo di produzione dei residui da costruzione e demolizione una prima cernita dei materiali in gruppi di materiali omogenei puliti;
- durante la demolizione dovrà essere preferito il cosiddetto "smontaggio selettivo", eseguendo cioè, in ordine inverso, le operazioni che hanno portato alla costruzione dell'edificio;

e che pertanto, le imprese aderenti al presente Accordo s'impegnano ad attuare la demolizione degli edifici e delle infrastrutture provvedendo per quanto possibile:

- a verificare preventivamente la presenza di tettoie in eternit e/o di altro materiale contenente amianto e, in tale caso, ad effettuarne la messa in sicurezza e/o la bonifica nel rispetto delle norme in materia;
- allo smontaggio delle parti dell'edificio (come ad esempio: tegole, coppi, travi in legno e in ferro, porte, finestre, ecc.), aventi ancora un valore d'uso e quindi destinati al reimpiego/riuso;
- alla raccolta separata dei rifiuti pericolosi o di quei rifiuti che richiedono particolari cautele nel rispetto delle specifiche normative di legge (lastre e tubazioni in eternit, vernici e altre sostanze pericolose);
- alla raccolta differenziata dei rifiuti speciali non inerti recuperabili in appositi distinti contenitori (legno, plastica, metalli ferrosi e non, vetro, carta e cartone, ecc.);
- alla suddivisione, là dove utile e possibile, dei rifiuti inerti in:
 - o rifiuti inerti costituiti da laterizi
 - o rifiuti inerti costituiti da calcestruzzo;
- alla raccolta distinta degli altri rifiuti destinati allo smaltimento;

e, infine, tenendo conto che in caso di accertato superamento delle concentrazioni di cui alla colonna A della tabella 1 del D.Lgs. n. 471/99 e ss.mm.ii. introdotte con il Dec.Leg.vo n.152/06, occorre effettuare la demolizione tenendo conto degli eventuali interventi di bonifica e/o di messa in sicurezza dei terreni;

nei **depositi temporanei**, ai sensi del suddetto articolo, comma 1, lettera m),
al punto 1:

- *“i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm”;*

al punto 2:

- *“i rifiuti pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:
2.1 con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalle quantità di deposito;*

oppure

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

2.2 *quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunga i 10 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*

....” (omissis)

al punto 3:

- *“i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta del produttore:*

3.1 *con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito;*

3.2 *quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunga i 20 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;*

....” (omissis)

al punto 4:

- *“il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute”;*

Al punto 5:

- *“devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi”.*

2. CARATTERISTICHE GENERALI DI UN DEPOSITO TEMPORANEO

I siti utilizzabili dalle imprese come depositi temporanei devono essere ubicati in aree interne al cantiere stesso (se di adeguate dimensioni e dotati di spazi sufficienti e tali da garantire il corretto deposito e la movimentazione dei residui stessi) o in aree (pubbliche o private) immediatamente limitrofe al cantiere stesso, previo assenso del titolare delle medesime aree.

Tali depositi hanno una durata nel tempo pari a quella del cantiere stesso.

Tutte le attività di deposito temporaneo devono essere eseguite nel rispetto delle indicazioni contenute alla lettera m) comma 1 art. 183 del D. Lgs 152/06 e inoltre devono essere compatibili con le norme urbanistiche ed edilizie dei relativi comuni.

Il deposito temporaneo è compatibile anche nell'ipotesi di più cantieri per una stessa impresa, fermo restando che non è possibile realizzare come deposito temporaneo un sito distante dal luogo di produzione che sia a servizio dei diversi possibili cantieri della stessa impresa.

Le relative operazioni di deposito dovranno essere effettuate senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza causare danni per l'ambiente e per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Al deposito temporaneo non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 208 e 210 del D. Lgs. 152/06 (relativamente all'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti).

Per quanto riguarda le caratteristiche generali di un deposito temporaneo, le indicazioni sulle attrezzature complementari, le modalità di gestione e di stoccaggio da adottare per ciascuna tipologia di rifiuto si rimanda rispettivamente alle tabelle:

Tabella B.1 Caratteristiche generali e attrezzature complementari del deposito temporaneo;

Tabella B.2 Procedure di gestione dei depositi temporanei;

Tabella B.7 Attrezzature e modalità di stoccaggio per tipologia di rifiuto.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella B.1: *Caratteristiche generali e attrezzature complementari dei depositi temporanei*

Caratteristiche generali dei depositi e attrezzature complementari	Descrizione	Osservazioni
Recinzione	Recinzione con rete metallica di altezza pari ad almeno 2 m, interrotta da un cancello munito di idonea chiusura	Poiché il deposito è realizzato all'interno di un cantiere e/o impianto è sufficiente che questi siano già dotati di idonea recinzione
Zona stoccaggio per cassonetti e/o campane	Zona non asfaltata e superiormente scoperta e destinata al posizionamento di cassonetti e/o campane per la raccolta di specifiche tipologie di rifiuti prodotte in piccole quantità (per le tipologie vedi tab. B.7).	
Zona stoccaggio per cassoni e/o container	Zona scoperta, non tamponata lateralmente, dove alloggiare contenitori (cassoni e/o container) di grande dimensione (5÷30 m ³) per la raccolta di specifiche tipologie di rifiuti prodotte in quantità elevate (per le tipologie vedi tab. B.7).	In alternativa, nel caso di cantieri di dimensioni elevate la zona può essere dotata di box separati dove alloggiare i container.
Zona stoccaggio coperta con tettoia	Zona coperta con tettoia destinata all'alloggiamento di contenitori (cassonetti e/o campane e/o cassoni e/o container e/o cisterne) per particolari tipologie di rifiuti (per le tipologie vedi tab. B.7). In alternativa è possibile utilizzare teli impermeabili per la copertura dei cassoni e/o dei container.	Dove richiesto (vedi tab. B.7)
Zona per lo stoccaggio di rifiuti inerti provenienti da demolizione e relativa pavimentazione	Nel caso in cui non vengano adottati container scarrabili, la zona di stoccaggio dei cumuli di rifiuti deve essere dotata di idonea pavimentazione.	
Umidificazione delle zone di stoccaggio dei cumuli di rifiuti inerti provenienti da demolizione	Nel caso in cui non vengano adottati container scarrabili, la zona di stoccaggio dei cumuli di rifiuti deve essere periodicamente umidificata.	
Cartellonistica esterna	Nei cartelli esposti all'esterno deve essere indicato l'utilizzo dell'area come deposito temporaneo.	
Cartellonistica interna	All'interno devono essere utilizzati cartelli mobili da posizionare davanti ai contenitori per indicare le tipologie dei materiali.	

Tabella B.2: *Procedure di gestione dei depositi temporanei*

STANDARD MINIMI RICHIESTI		
N.	Procedura gestionale	Descrizione della procedura
1	Corretta gestione dei cumuli di materiale inerte da costruzione e demolizione	Occorre gestire in maniera corretta la fase di stoccaggio. In tal senso è importante utilizzare una distribuzione dei cumuli nei piazzali che permetta di: 1. mantenere separati i materiali non omogenei; 2. facilitare le operazioni di movimentazione; 3. non creare problemi di sicurezza. Occorre, inoltre, verificare visivamente e periodicamente i cassoni e/o i cumuli di inerti.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

2	Corretta gestione di altri rifiuti in ingresso	<p>Questi materiali – generalmente già selezionati presso il cantiere di provenienza – saranno posizionati presso apposite zone del deposito. Le procedure gestionali saranno le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. periodico svuotamento del box e/o dei cassoni e/o degli altri contenitori utilizzati e invio del materiale a recupero/smaltimento a seconda della specifica tipologia; 2. periodica pulizia delle pavimentazioni dei box (in occasione dello svuotamento di cui al punto precedente) e delle altre zone di stoccaggio; 3. verifica visiva e periodica dei cassoni e/o degli altri contenitori utilizzati al fine di verificare la correttezza delle operazioni effettuate.
3	Corretta manutenzione delle aree di stoccaggio e della viabilità interna	<p>Per una corretta gestione dell'impianto si provvederà a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere la viabilità interna alla zona di deposito pulita e sgombra da rifiuti e/o da altri oggetti che possano intralciare le operazioni di movimentazione; 2. umidificare i cumuli e i piazzali soprattutto in periodi secchi e ventosi e ciò al fine di limitare al massimo il trasporto eolico di materiale polverulento; 3. limitare al massimo le attività di scarico di elevati quantitativi di rifiuti inerti in giornate particolarmente ventose.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

3. CENTRI DI STOCCAGGIO COLLETTIVO

Al fine di favorire la raccolta differenziata dei rifiuti e la loro più corretta destinazione nel rispetto delle finalità del presente Accordo, è prevista la facoltà a più aziende appositamente consorziate tra di loro di conferire i propri rifiuti presso un **centro di raccolta comune o di stoccaggio collettivo**.

Per “appositamente consorziate tra di loro” in via transitoria si potranno intendere anche quelle imprese, rappresentate dal responsabile di una Associazione promotrice dell’Accordo di Programma, appositamente associate ed individuate in una apposita Deliberazione che abbiano sottoscritta. Tale Delibera dovrà riportare le finalità dell’Accordo di cui all’art. 2, nonché espressamente dichiarare l’assunzione di responsabilità a perseguire dette finalità con particolare riferimento agli artt. 6 e 10 relativi agli impegni di ciascuna categoria.

In sostanza, tale soluzione permette a più imprenditori, tra di loro consorziati e/o associati di svolgere l’attività di messa in riserva dei propri rifiuti da costruzione e demolizione presso un centro di raccolta comune, detto anche “**Centro di stoccaggio collettivo**” autorizzato ai sensi di legge.⁽¹⁾

Nel caso in cui gli imprenditori aderiscano già ad un consorzio e/o ad una associazione, è necessario aggiornare il proprio statuto, secondo quanto previsto dalle norme in materia di consorzi, in modo che si evinca in maniera chiara ed inequivocabile che tra le attività del consorzio vi è quella della gestione collettiva del centro di stoccaggio collettivo.

Al fine di favorire la realizzazione dei centri di stoccaggio collettivi i consorzi e/o associazioni appositamente costituiti potranno delegare la gestione del centro di stoccaggio, tramite apposita convenzione (che non potrà però delegare le responsabilità proprie del Consorzio e/o Associazione), a Ditte di fiducia aventi idonee caratteristiche ed autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia.

L’attività di centro di stoccaggio collettivo, prevista dall’Accordo di Programma, è adibita ai soli rifiuti da costruzione e demolizione (C&D) riportati in allegato 2 se ed in quanto previsti nell’autorizzazione.

Si precisa, inoltre, che all’interno di tali aree è possibile effettuare, laddove necessario, semplici operazioni di prima cernita e raggruppamento dei rifiuti ovvero di messa in riserva (R13) al fine di semplificare il conferimento ai successivi impianti di selezione e/o valorizzazione e/o recupero e/o smaltimento.

Per il trasporto con mezzi propri dei propri rifiuti non pericolosi verso il centro di stoccaggio collettivo il formulario di identificazione dei rifiuti di cui all’art. 193 del D. Lgs. 152/06 potrà essere sostituito dall’attestazione di adesione all’Accordo rilasciata dalla Provincia. Anche in questo caso, l’azienda avrà presentato, unitamente al modulo di adesione all’Accordo, il modulo A ⁽²⁾ in allegato, e compilato secondo le modalità indicate e con la designazione del centro di stoccaggio collettivo individuato dalle aziende consorziate, nonché l’indicazione dell’atto costitutivo del consorzio.

Le relative operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo e per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza causare danni per l’ambiente e per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

4. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI CENTRI DI STOCCAGGIO COLLETTIVI

I centri di stoccaggio collettivi, oggetto del presente accordo, possono essere organizzati e

⁽¹⁾ Centro da attivarsi ai sensi dell’art.214 del D. Leg.vo n.152/06 (Procedure semplificate) o da attivarsi ai sensi dell’art.208 del D. Leg.vo n.152/06 (Procedure ordinarie).

⁽²⁾ Mod. A- Adesione ditte/società

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

gestiti dai seguenti soggetti:

- Comuni e loro consorzi;
- Soggetti privati interessati o da loro associazioni di categoria.

In ciascun caso, ferma restando la normativa vigente in materia, dovranno essere gestiti nel rispetto delle seguenti condizioni generali:

- attrezzare il centro con basamenti idonei a garantire l'isolamento del substrato;
- i rifiuti inerti da recuperare devono essere stoccati in cumuli separati dagli altri materiali eventualmente presenti nell'area;
- i rifiuti inerti stoccati in cumuli, se pulverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento in modo da rispettare le prescrizioni da cui al D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. prodotte con D.M. n.186 del 05.04.06 e al D.Lgs. 4 agosto 1999 n.351;
- i cumuli devono essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di stabilità;
- definizione di orari di apertura tali da consentire alle imprese edili il conferimento dei rifiuti.

Per le caratteristiche dettagliate del Centro di stoccaggio collettivo si rimanda ai successivi paragrafi 5, 6 e 7.

Il produttore di rifiuti, se esonerato per legge dall'obbligo del formulario di identificazione⁽³⁾ che provvede direttamente alla consegna dei rifiuti da C&D presso i centri di stoccaggio collettivi o presso i centri di recupero, dovrà munirsi del "Documento di Conferimento Rifiuti da C&D"⁽⁴⁾ predisposto e riportato in allegato.

Tale documento deve essere redatto in due esemplari, datati e firmati dal produttore/detentore e dal gestore o suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti; il documento di conferimento del rifiuto deve contenere i seguenti dati:

- nome e indirizzo del produttore/detentore;
- origine, tipologia e quantità del rifiuto, codice CER;
- dati identificativi del centro e del soggetto che provvede alla raccolta e alla gestione dei rifiuti.

I responsabili dei centri di stoccaggio collettivi o dei centri di recupero provvedono a riportare sul registro di carico e scarico le registrazioni relative alla movimentazione di tutte le tipologie di rifiuti.

5. TIPOLOGIE RIFIUTI AMMESSI NEI CENTRI DI STOCCAGGIO COLLETTIVI

I rifiuti che possono essere stoccati nei centri collettivi a servizio delle imprese sono quelli che, opportunamente selezionati, appartengono a 3 macro-categorie, ovvero:

- ♦ rifiuti speciali non pericolosi delle operazioni di costruzione e demolizione (CER 17.XX.XX);
- ♦ rifiuti speciali non pericolosi di imballaggio (CER 15.XX.XX);
- ♦ inerti domestici (CER 20.03.01).

Si precisa inoltre che il centro di stoccaggio collettivo è limitato al raggruppamento di rifiuti da costruzione e demolizione prodotti nell'ambito territoriale della Provincia di Enna e deve trovare ubicazione all'interno del territorio della stessa.

⁽³⁾ Ai sensi dell' Art. 193, comma 4 del D. Lgs. 152/06.

⁽⁴⁾ Mod. C

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

6. I CENTRI DI STOCCAGGIO COLLETTIVI: CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE

I centri di stoccaggio collettivi, dovranno essere autorizzati ai sensi di legge. Per quanto riguarda la loro ubicazione, si ritiene auspicabile la realizzazione di una rete adeguatamente distribuita sul territorio provinciale. Le aree preferibili potrebbero essere individuate tenendo conto:

1. della presenza di impianti di trattamento di rifiuti inerti che abbiano la disponibilità di aree ed attrezzature sufficienti;
2. della dislocazione sul territorio delle attività commerciali ed artigianali interessate all'iniziativa;
3. della disponibilità di aree private o consorziali destinate alla vendita ed alla fornitura di prodotti edili;
4. della presenza di ex cave dismesse e/o di cave in fase di esaurimento e di insediamenti industriali e/o artigianali, anche dismessi.

Potranno essere individuate anche aree non comprese nelle tipologie sopra indicate, in ogni caso devono essere evitate zone densamente abitate. Sono fatte salve, comunque, nell'ambito delle aree da individuare per la allocazione di detti centri, le indicazioni contenute nelle linee guida per le isole ecologiche ed i centri comunali di raccolta di cui all'All. 5 dell'Ordinanza Commissariale del 11 giugno 2002.

I centri di stoccaggio collettivi potranno essere ubicati anche all'interno di impianti di recupero esistenti.

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli standard minimi richiesti per i Centri di stoccaggio collettivi di rifiuti di demolizione e costruzione, nonché le indicazioni riguardanti le attrezzature complementari, i servizi e gli interventi di mitigazione degli impatti, le procedure di gestione e manutenzione degli impianti e, infine, le attrezzature e le modalità di stoccaggio di ciascuna tipologia di rifiuto. In particolare si riportano:

- Tabella B.3** Caratteristiche generali;
- Tabella B.4** Attrezzature complementari, servizi e mitigazione degli impatti;
- Tabella B.5** Procedure di gestione dei centri di stoccaggio collettivi;
- Tabella B.6** Procedure per la corretta manutenzione dei centri di stoccaggio collettivi;
- Tabella B.7** Attrezzature e modalità di stoccaggio per tipologia di rifiuto.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella B.3: *Caratteristiche generali dei centri di stoccaggio collettivi: standard minimi richiesti*

N.	Caratteristiche generali dei depositi	Descrizione	Note
1	Recinzione	Recinzione con rete metallica di altezza pari ad almeno 2 m, interrotta da un cancello munito di idonea chiusura	Obbligatorio
2	Telecamere per controllo all'ingresso	All'ingresso vi può essere un primo controllo di qualità con telecamere.	Preferibile
3	Pesa per autocarri	Gli impianti di dimensioni maggiori possono essere dotati di pesa per autocarri.	Preferibile
4	Pesa di piccole dimensioni	Gli impianti di dimensioni minori possono essere dotati di pesa di piccole dimensioni.	Obbligatorio
5	Pala meccanica	La pala serve per movimentare i rifiuti stoccati nell'impianto ed in particolare i materiali inerti da demolizione.	Preferibile
6	Muletti	I muletti possono essere utilizzati per la movimentazione dei rifiuti stoccati in contenitori e/o su pallett.	Preferibile
7	Zona ricezione utenze	Prefabbricato ad uso guardiania dotato di: 1. box ufficio (dove conservare la documentazione relativa alle attività svolte); 2. servizi igienici.	Obbligatorio
8	Presenza di un responsabile del centro	A meno di diverse forme di organizzazione, allo scopo di facilitare le operazioni svolte dalle utenze, il centro deve essere gestito da un responsabile che assicuri la propria presenza durante gli orari di apertura.	Obbligatorio
9	Attrezzature complementari nella zona ricezione utenze	Attrezzature per rilevamento automatico ed informatizzazione delle operazioni di scarico al fine della determinazione delle tariffe interne.	Preferibile
10	Magazzino di ridotte dimensioni	Box magazzino per alloggiamento contenitori per rifiuti particolari (rifiuti etichettati T e/o F, batterie, etc.)	Obbligatorio
11	Edificio o capannone chiuso	Magazzino per l'alloggio di: 1. contenitori a tenuta ed altri contenitori destinati allo stoccaggio di rifiuti etichettati come T e/o F, batterie da autoveicoli, oli esausti, etc.; 2. trituratori e presse di piccole dimensioni per la compattazione di materiali come carta e/o legno.	Preferibile
12	Zona stoccaggio per cassonetti e/o campane	Zona non asfaltata, superiormente scoperta e destinata al posizionamento di cassonetti e/o campane e/o container per la raccolta di specifiche tipologie di rifiuti prodotte in piccole quantità (per le tipologie vedi tab. B.7)	Obbligatorio
13	Zona stoccaggio per cassoni e/o container	Zona scoperta, non tamponata lateralmente, dove alloggiare contenitori (cassoni e/o container) di grande dimensione (5÷30 m ³) per la raccolta di specifiche tipologie di rifiuti prodotte in quantità elevate (per le tipologie vedi tab. B.7). In alternativa la zona può essere realizzata predisponendo rampe sopraelevate e sottostanti zone tamponate lateralmente dove alloggiare i container in box separati. Tale soluzione facilita lo scarico dei rifiuti da parte degli automezzi.	Preferibile
14	Zona stoccaggio coperta con tettoia	Zona coperta con tettoia destinata all'alloggiamento di contenitori (cassonetti e/o campane e/o cassoni e/o container e/o cisterne) per particolari tipologie di rifiuti (per le tipologie vedi tab. B.7). In alternativa è possibile utilizzare teli impermeabili per la copertura dei cassoni e/o dei container.	Obbligatorio
15	Pavimentazione di particolari zone di stoccaggio	Per particolari tipologie di rifiuti (per le tipologie vedi tab. B.7). Tale area dovrà essere impermeabilizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio al fine di consentirne una rapida ed efficace pulizia anche con mezzi meccanici.	Obbligatorio
16	Zona per lo stoccaggio di rifiuti inerti provenienti da demolizione e relativa pavimentazione	Nel caso in cui non vengano adottati container scarrabili, la zona di stoccaggio dei cumuli di rifiuti deve essere dotata di idonea pavimentazione.	Obbligatorio
17	Umidificazione delle zone di stoccaggio dei cumuli di rifiuti inerti provenienti da demolizione	Utilizzo di innaffiatori al fine di permettere l'umidificazione dei cumuli con acqua.	Obbligatorio

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella B.4: *Attrezzature complementari, servizi e interventi di mitigazione degli impatti: Standard minimi richiesti*

N.	Descrizione della procedura
1	Rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate e delle acque di scarico dei servizi igienici, collegata, se possibile, a rete fognaria.
2	Collettamento delle acque di scarico e di lavaggio provenienti dal locale di stoccaggio dei RUP ad un pozzetto di controllo per consentire la duplice opzione dello scarico in fognatura, se compatibile, o dell'evacuazione indipendente.
3	Sistemi idonei di illuminazione, sicurezza, antincendio.
4	Impianto elettrico necessario per: 1. l'illuminazione delle aree esterne; 2. il riscaldamento del box utilizzato per la guardiania; 3. l'alimentazione di eventuali attrezzature quali la pesa, le presse per il condizionamento volumetrico dei materiali.
5	Schermature esterne ad esempio mediante siepi in essenze sempreverdi.
6	Allacciamento alla rete idrica per la fornitura di acqua potabile per servizi igienici, lavaggio ed antincendio.
7	Cartellonistica esterna per la segnalazione dell'area. I cartelli esposti all'esterno devono contenere il regolamento di gestione dell'area oltre che l'utilizzo della stessa come centro di stoccaggio collettivo. All'interno devono essere utilizzati cartelli mobili da posizionare davanti ai contenitori per indicare le tipologie dei materiali.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella B.5: Standard minimi richiesti per la corretta gestione dei centri di stoccaggio collettivi.

N.	Procedura gestionale	Descrizione della procedura
1	Informazioni fornite dal gestore del centro di stoccaggio	Il gestore del centro fornisce ai propri utenti corrette informazioni sia tramite apposita cartellonistica e sia tramite documentazione cartacea in merito a: <ol style="list-style-type: none"> 1. orari di accesso all'impianto; 2. modalità di accettazione dei rifiuti; 3. codici e caratteristiche dei rifiuti trattati; 4. listino prezzi.
2	Nomina e funzioni del responsabile del centro di stoccaggio	Il Consorzio nomina un responsabile del centro il cui compito è quello della corretta organizzazione e gestione delle operazioni di stoccaggio.
3	Controllo visivo all'ingresso da parte del responsabile del centro di stoccaggio	Il materiale addotto all'impianto sarà preventivamente visionato dal responsabile del centro.
4	Non accettazione del carico da parte del responsabile del centro	Nel caso in cui il responsabile del centro, sulla base delle verifiche visive e/o degli ulteriori controlli effettuati, accerti che il rifiuto non corrisponde alle caratteristiche previste, non accetta il carico.
5	Definizione della zona di stoccaggio	Al termine delle operazioni di accettazione, tenendo conto delle possibilità di utilizzo, il materiale in ingresso deve essere classificato dal responsabile al fine di individuare il cumulo o la zona di stoccaggio a cui destinarlo.
6	Pesatura automezzo carico	Nel caso in cui il carico venga accettato, l'autista dell'automezzo in ingresso procederà all'interno dell'impianto seguendo la viabilità interna opportunamente segnalata portandosi in corrispondenza della pesa. L'operatore dell'impianto provvederà alla pesa dell'automezzo carico.
7	Percorso interno all'impianto	Terminate le operazioni di pesatura, l'automezzo in ingresso procederà all'interno dell'impianto seguendo la viabilità interna opportunamente segnalata e rispettando le indicazioni fornite dall'operatore dell'impianto in merito all'ubicazione del cumulo o della zona di stoccaggio a cui il carico è stato destinato.
8	Scarico automezzo	L'automezzo deve scaricare il proprio carico in corrispondenza del cumulo preventivamente indicato dagli operatori.
9	Pulizia ruote automezzo in uscita	Anche se questa non è una procedura obbligatoria, tuttavia nel caso in cui la fase di scarico e l'attraversamento della viabilità interna comportino l'accumulo di fango sulle ruote degli automezzi, occorre prevedere sistemi di pulizia delle ruote.
10	Pesatura automezzo scarico	Terminate le operazioni di accettazione e di scarico dei materiali l'automezzo che ha effettuato lo scarico deve essere pesato in uscita dall'impianto.
11	Documentazione utilizzata per il conferimento dei rifiuti speciali presso il centro di stoccaggio collettivo	Il conferimento al centro è comprovato dall'attestazione di adesione all'Accordo di Programma. Copia di tale documento dovrà essere presente a bordo degli automezzi che effettuano il conferimento dai cantieri al centro di stoccaggio collettivo. Come previsto nell'Accordo di Programma, per lo spostamento con mezzo proprio dei propri rifiuti non pericolosi dai singoli cantieri alla sede del centro di stoccaggio collettivo, non è necessario il formulario di identificazione dei rifiuti previsto dall'articolo 193 del D. Lgs. 152/06. L'azienda, per potere conferire al centro di stoccaggio collettivo, deve avere presentato il modulo di adesione all'Accordo contenente, tra l'altro, l'indicazione del sito o dei siti da utilizzare come centro/i di messa in riserva dei rifiuti prodotti nei suoi cantieri. Copia di detto modulo, timbrato per ricevuta dalla associazione, costituirà, per l'impresa, attestato di adesione all'Accordo di Programma.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

12	Documentazione utilizzata per il conferimento dei rifiuti pericolosi (in quantità inferiori ai 30 kg)	Anche in tale caso sono applicabili le facilitazioni previste al punto precedente: tale modalità di raccolta è comprovata dalla attestazione di adesione all'Accordo. In ogni caso, si ricorda che, come previsto al comma 3 dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06, durante la raccolta ed il trasporto, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alle norme vigenti in materia.
13	Documentazione utilizzata per il conferimento dei rifiuti pericolosi (in quantità superiori ai 30 kg)	In tale caso non sono applicabili le facilitazioni previste ai punti precedenti ed occorre utilizzare i normali formulari di accompagnamento dei rifiuti.
14	Documentazione fornita dal responsabile del centro al produttore	Il responsabile del centro dovrà rilasciare all'imprenditore che conferisce i propri rifiuti un «attestato di consegna», conforme o simile a quello riportato in allegato (mod. C). L'attestato è redatto in duplice copia: la prima, sottoscritta dal gestore, viene consegnata al conferitore, la seconda, firmata da quest'ultimo, deve essere conservata agli atti da parte del responsabile del centro ed utilizzata per la compilazione del registro di carico.
15	Registro redatto dal responsabile del centro	Il responsabile del centro deve provvedere alla tenuta del registro di carico e scarico, di cui all'articolo 190 del D.Lgs. n. 152/06.
16	Compilazione del formulario di identificazione	Il responsabile del centro deve provvedere alla compilazione del formulario di identificazione che accompagna il trasporto dei rifiuti dal centro di stoccaggio collettivo agli impianti di smaltimento e/o recupero a norma di quanto disposto in proposito dal D.Lgs. n. 152/06.
17	Comunicazione al catasto dei rifiuti	Il consorzio o, comunque, il soggetto titolare del centro di stoccaggio collettivo, deve effettuare annualmente la comunicazione al catasto dei rifiuti, secondo quanto disposto dall'articolo 189, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella B.6: Standard minimi richiesti per la corretta manutenzione dei centri di stoccaggio collettivi.

N.	Procedura gestionale	Descrizione della procedura
1	Corretta gestione dei cumuli di materiale inerte	<p>Occorre gestire in maniera corretta la fase di stoccaggio del materiale da trattare. In tal senso è importante utilizzare una distribuzione dei cumuli nei piazzali che permetta di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere separati i materiali non omogenei; 2. facilitare le operazioni di movimentazione; 3. non creare problemi di sicurezza; 4. rispettare le eventuali prescrizioni autorizzative relative, ad esempio, all'altezza massima dei cumuli, alle distanze di questi dai confini dello stabilimento, etc.
2	Corretta gestione dei cumuli di altri materiali in ingresso (plastica, legno e ferro)	<p>Questi materiali – già selezionati presso il cantiere di provenienza o provenienti dalla fase di trattamento dei rifiuti svolta all'interno dell'impianto – saranno posizionati presso apposite zone dell'impianto (eventualmente in box prefabbricati). Le procedure gestionali saranno le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. periodico svuotamento del box e invio del materiale a recupero/smaltimento a seconda della sua tipologia; 2. periodica pulizia delle pavimentazioni dei box (in occasione dello svuotamento di cui al punto precedente).
3	Corretta manutenzione delle aree di stoccaggio e della viabilità interna	<p>Per una corretta gestione dell'impianto si provvederà a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere la viabilità interna pulita e sgombra da rifiuti e/o da altri oggetti che possano intralciare le operazioni di movimentazione rifiuti all'interno dell'impianto; 2. umidificare i cumuli e i piazzali soprattutto in periodi secchi e ventosi e ciò al fine di limitare al massimo il trasporto eolico di materiale polverulento; 3. limitare al massimo le attività in giornate particolarmente ventose.
4	Periodiche verifiche sull'impianto	<p>Saranno effettuate dagli operatori delle visite periodiche al fine di verificare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il corretto funzionamento delle attrezzature utilizzate; 2. le caratteristiche dei materiali ottenuti dal trattamento; 3. il rispetto delle procedure interne eventualmente adottate; 4. il rispetto delle prescrizioni autorizzative.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella B.7: Attrezzature e modalità di stoccaggio per tipologia di rifiuto.

STANDARD MINIMI RICHIESTI				
Codice CER	Tipo di rifiuti	Tipo di contenitori	Caratteristiche zone di stoccaggio	Pretrattamenti opzionali
170101	Cemento	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione con misto stabilizzato	
170102	Mattoni			
170103	Mattonelle e ceramiche			
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106			
170201	Legno	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Tettoia o in caso di container copertura con teli impermeabili	Trituratori
170202	Vetro	- Campane o cassonetti - Container		
170203	Plastica	- Campane o cassonetti - Container		Trituratori
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Container	Pavimentazione con misto stabilizzato	
170401	Rame, bronzo, ottone	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione con misto stabilizzato	Presse e/o piccoli compattatori
170402	Alluminio			
170403	Piombo			
170404	Zinco			
170405	Ferro e acciaio			
170406	Stagno			
170407	Metalli misti			
170411	Cavi, diversi a quelli di cui alla voce 170410	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione con misto stabilizzato	
170504	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione con misto stabilizzato	Trituratori
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	Container		
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione con misto stabilizzato	Trituratori
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione impermeabile	Tettoia o, in caso di container, copertura con teli impermeabili
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	- Container - Box con setti verticali e/o cumuli	Pavimentazione con misto stabilizzato	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Container		
150101	Imballaggi in carta e cartone	- Campane e/o cassonetti; - Container;	Tettoia o, in caso di container copertura con teli impermeabili	Presse e/o piccoli compattatori

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

150102	Imballaggi in plastica	- Box con setti verticali e/o cumuli		Presse e/o piccoli compattatori
150103	Imballaggi in legno		Tettoia o, in caso di container copertura con teli impermeabili	Trituratori
150104	Imballaggi metallici			
150106	Imballaggi in materiali misti			
150107	Imballaggi in vetro			
150109	Imballaggi in materia tessile		Tettoia o, in caso di container copertura con teli impermeabili	Presse e/o piccoli compattatori

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

7. LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ATTIVARE UN CENTRO DI STOCCAGGIO COLLETTIVO.

Al fine di attivare un centro di stoccaggio collettivo di rifiuti speciali provenienti da attività di costruzione e demolizione è necessario che l'impianto sia dotato degli standard minimi richiesti nel presente allegato.

Il soggetto che intende attivare il centro di stoccaggio collettivo:

- 1) deve darne comunicazione alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori, per le attività previste dal D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii. previste dal D.M. n. 186 del 5 Aprile 2006 e dell'art.214 del D.Lgs. 152/06 (ex artt. 31 e 33 del D. Lgs. 22/97, procedure semplificate) e per conoscenza, all'Associazione presso la quale ha formalmente aderito all'Accordo e alla Provincia Regionale di Enna;
- 2) deve essere inoltre presentata la seguente documentazione:
 - i. l'atto di adesione all'Accordo di Programma;
 - ii. lo statuto del Consorzio dal quale si evinca in maniera chiara ed inequivocabile che tra le attività del consorzio vi è quella della gestione del centro di stoccaggio collettivo;
 - iii. tutti gli elaborati tecnico – amministrativi previsti dalla Sezione Regionale dell'Albo Gestori di Palermo per l'istruttoria della domanda di iscrizione nel Registro delle procedure semplificate di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi.
- 3) deve realizzare l'impianto in conformità a quanto previsto dall'Allegato 5 del D.M. n.186/2006.

L'attività potrà essere svolta decorsi 90 giorni dalla comunicazione di inizio attività presentata dal soggetto gestore del centro di stoccaggio presso la Sezione Regionale Albo Smaltitori, senza che nel frattempo la Provincia, su richiesta motivata della stessa Sezione, abbia disposto la interruzione dei termini per carenza di presupposti o di documentazione.

Nel caso che il centro di stoccaggio collettivo venga attivato presso un impianto di recupero già autorizzato dovrà essere presentata una specifica integrazione alla iscrizione (richiesta di voltura) da cui si evinca che l'attività di centro di stoccaggio collettivo è compatibile con l'attività in essere.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO DEI MATERIALI DA C&D.

1. RIUTILIZZO DEI MATERIALI INERTI DI C.&D. NELLO STESSO CANTIERE DI PRODUZIONE.

L'utilizzo dei materiali inerti di c&d presso il cantiere di produzione è ammesso a condizione che siano soddisfatte contemporaneamente tutte le seguenti condizioni:

1. i materiali **non provengano** da siti inquinati inclusi nella "anagrafe dei siti da bonificare" di cui all'articolo 17 del DM 25 ottobre 1999, n. 471 ess.mm.ii. o da bonifiche, a meno che non sia dimostrato con adeguata documentazione analitica che il materiale di scavo non presenta concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alla tabella 1 colonna A del D.M. 471/99 e ss.mm.ii;
2. siano utilizzati per la realizzazione di opere di servizio al cantiere (piste di cantiere) o di opere previste dal progetto approvato (sottofondi per piazzali, parcheggi ecc.) e ad esso sicuramente riconducibili;
3. preventivamente al loro utilizzo, i materiali siano assoggettati ad idoneo trattamento per gli impieghi a cui sono destinati.

Preso atto che l'utilizzo del tal quale non è possibile e che l'utilizzo dei rifiuti inerti costituiti da macerie direttamente nel cantiere di produzione può avvenire esclusivamente per la realizzazione di opere esplicitamente previste nel progetto autorizzato, il materiale dovrà essere preventivamente trattato ed avere assunto le caratteristiche prestazionali, così come indicato dall'Accordo di Programma, prescritte dal progettista e dal Direttore dei lavori che dovrà altresì certificarne il corretto utilizzo.

L'utilizzo dei residui da c&d, ancorché trattati, in cantieri diversi da quello di produzione è vietato.

Pertanto i materiali non pericolosi prodotti nell'attività edilizia dovranno essere conferiti presso:

- **impianti di trattamento e recupero (R5)** dei rifiuti inerti, autorizzati ai sensi degli articoli 208 e 210 del D. Lgs 152/06, ovvero autorizzati con procedura semplificata ai sensi dell'art. 214 del D. Lgs. 152/06;
- **centri di stoccaggio collettivi per la messa in riserva (R13)**, ovvero aree, autorizzate con procedura semplificata, destinate allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti da c&d per l'avvio alle successive operazioni di trattamento per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia presso impianti di effettivo recupero come materia prima secondaria.

Nella tabella 1 vengono sinteticamente indicate alcune possibilità di trattamento, riutilizzo, riciclo delle più comuni frazioni omogenee derivanti dai processi di demolizione selettiva, anche in questo caso l'elenco non può essere esaustivo ma rappresenta buona parte dei materiali riconducibili alle più comuni opere di costruzione.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella 1 : Alcuni esempi di trattamento, riciclo di materiali derivanti dalla demolizione

MATERIALE	TRATTAMENTO	RICICLO	VALORIZZAZIONE
Terre e rocce di scavo	Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento	Riempimenti, terrazzamenti, rimessa a coltura
Pietra naturale	Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento Utilizzo tal quale	Riutilizzo con funzione originaria, inerti da riciclo
Materiale da demolizione stradale	Frantumazione	Impianti di trattamento	Ghiaia sabbiosa riciclata per miscele di fondazione, stabilizzazioni, strati di fondazione
Bitume	Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento Incenerimento con recupero energetico	Nuove impermeabilizzazioni
Asfalto da pavimentazione	Frantumazione	Impianti di trattamento	Granulato d'asfalto per miscele riciclate, stabilizzazioni, strati di fondazioni e di livellamento
Calcestruzzo	Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento	Granulato per calcestruzzo riciclato, stabilizzazioni, strati di fondazione
Calcestruzzo alleggerito	Cernita da altri materiali	Impianti di trattamento	Formazione di calcestruzzo alleggerito, granulato per calcestruzzo riciclato
Fibrocemento	Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento	Impiego co altri materiali litoidi per sottofondi e riempimenti
Laterizio	Pulizia Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento	Funzione originaria, terra rossa, riempimenti, sottofondi stradali, granulati da riciclo
Tegole	Pulizia	Impianti di trattamento	Funzione originaria, terra rossa, riempimenti, sottofondi stradali, granulati da riciclo
Materiale ceramico	Pulizia Cernita da altri materiali Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento	Funzione originaria, misto per sottofondi
Inerti misti da demolizione	Riduzione della pezzatura	Impianti di trattamento	Riempimenti, sottofondi stradali
Vetro	Pulizia Cernita da altri materiali	Impianti di macinazione	Vetro cellulare, fondi per condotte, lastre
Legno trattato/non trattato	Pulizia Cernita da altri materiali Rimozione trattamenti	Impianti di riciclo Incenerimento con recupero energetico	Funzione originaria, pannelli truciolati, composti
Metalli (ferro, acciaio, rame, zinco, piombo)	Pulizia Cernita da altri materiali Cernita per ogni metallo	Processi di fusione	Commercio rottami, produzione di metalli
Materie plastiche (PVC, polietilene, polipropilene, policarbonato)	Pulizia Cernita da altri materiali Cernita per tipo di plastica	Impianti di riciclo meccanico, chimico, termochimico	Produzione di nuovi manufatti
Isolanti (pannelli truciolati, sughero)	Cernita da altri materiali; Cernita per tipo di isolante	Incenerimento con recupero energetico	
Isolanti (schiume, polistirolo, lane minerali)	Cernita da altri materiali Cernita per tipo di isolante	Incenerimento con recupero energetico	

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

2. GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE.

I gestori degli impianti di recupero dei rifiuti inerti derivanti da c&d s'impegnano alla gestione dei loro impianti nel rispetto delle norme del D.M. 05.02.98, del D.M. 186/06 e secondo gli indirizzi contenuti nel presente Accordo di Programma.

In particolare le attività, i procedimenti e i metodi di riciclaggio e di recupero dei rifiuti inerti dovranno garantire l'ottenimento di materiali con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore (norme CNR-UNI 10006 e specifiche della CCIAA di Milano) e non dovranno avere caratteristiche di pericolo superiori a quelle del materiale corrispondente ottenuto dalla lavorazione delle materie prime vergini.

I gestori degli impianti di recupero dei rifiuti inerti s'impegnano inoltre ad adottare una procedura di accettazione dei rifiuti tale da garantirne le migliori caratteristiche al fine del loro successivo recupero. In particolare dovrà essere preventivamente accertato che i rifiuti inerti non provengono da siti contaminati da bonificare e/o siano contaminati e che siano scevri da altri rifiuti.

3. GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO DI ALTRI RIFIUTI INERTI DIVERSI DA QUELLI DERIVANTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

L'effettuazione delle attività di recupero di rifiuti inerti comporta il rispetto delle seguenti condizioni:

- deve essere preventivamente acquisita, per ogni produttore, all'inizio delle procedure conferimento ed ogni qualvolta viene modificato il ciclo produttivo che origina il rifiuto dello stesso produttore, una dichiarazione sostitutiva attestante che le caratteristiche dei rifiuti sono quelle indicate nei rispettivi punti dell'allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998;
- deve essere preventivamente effettuato, per ogni produttore conferente (una dichiarazione sostitutiva attestante che il rifiuto stesso rispetta i limiti di concentrazione ivi previsti) almeno ogni due anni ed ogni qualvolta viene modificato il ciclo produttivo che origina il rifiuto dello stesso produttore, il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.1998 attestante che il rifiuto stesso rispetta i limiti di concentrazione ivi previsti;
- devono essere preliminarmente definite le specifiche tecniche e merceologiche al materiale che s'intende produrre in riferimento alle norme CNR - UNI 10006 e alle specifiche della CCIAA di Milano.
- deve essere certificato almeno ogni due anni o, in caso di modifica del processo di recupero dei rifiuti, per ogni tipologia di materiale prodotto in uscita, il rispetto del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.1998.

La Ditta che effettua l'attività di recupero dovrà, all'atto della comunicazione di inizio dell'attività effettuata ai sensi dell'art 33 del D.Lgs. n. 22/97 presentare una relazione tecnica, contenente le modalità e le procedure adottate per garantire le condizioni sopraindicate.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

4. IDENTIFICAZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DEGLI STANDARD QUALITATIVI DEI MATERIALI PRODOTTI DAL RICICLAGGIO E DESTINATI AD IMPIEGHI NELLE COSTRUZIONI.

Dal recupero dei materiali c&d è possibile ottenere due frazioni omogenee più una frazione mista, così classificate:

1. Macerie, costituite da laterizi.
2. Calcestruzzi, costituiti da scarti di conglomerati cementizi anche armati provenienti dalla demolizione di opere di c.a., da scarti dell'industria di prefabbricazione di manufatti di cemento anche armato, da traversine ferroviarie in c.a., ecc.
3. Frazione mista, costituita da mattoni, malta, cemento, pietre naturali, scarti ceramici, sfridi di lavorazioni edilizie, detriti inerti, residui di sovrastrutture stradali e di conglomerati cementizi anche armati e in generale da rifiuti misti C&D già definiti nel presente accordo.

In base poi alla tipologia di rifiuto C&D trattato, alle caratteristiche e alle performances degli impianti, si possono ottenere numerosi diversi prodotti riciclati, aventi destinazioni d'uso differenti (v. tabella 1).

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tabella 3C.2: Tipi di prodotti in uscita dagli impianti.

N	Tipo prodotto	Granulometria (mm)	Classificazione (normativa CNR-UNI 10006)	Origine	Usi		
					Costruzioni ferroviarie	Costruzioni stradali	Costruzioni edili
1	Stabilizzato	0/20	Gruppo A1	Calcestruzzo	X	X	X
2	Stabilizzato	0/40	Gruppo A1	Calcestruzzo	X	X	X
3	Stabilizzato	0/80	Gruppo A1	Calcestruzzo	X	X	X
4	Tout Venant	0/100	Gruppo A1	Calcestruzzo Macerie Frazione mista	X	X X	X X
5	Pietrischetto	20/40		Calcestruzzo Macerie Frazione mista	X	X X	X X
6	Pietrischetto	40/70		Calcestruzzo Macerie Frazione mista	X	X X	X X
7	Sabbia	0/8		Calcestruzzo Macerie Frazione mista		X X	X X
8	Conglomerato cementizio	Varia		Calcestruzzo	X	X	X

Per la caratterizzazione delle diverse frazioni risultanti dalla lavorazione, è necessario valutare, in vista del loro utilizzo, le caratteristiche primarie delle diverse frazioni ottenute dal processo di lavorazione. Pertanto, i materiali riciclati da costruzione e demolizione (C&D) devono essere sottoposti a prove che ne garantiscano la compatibilità ambientale dell'uso e che ne valutino prestazioni e caratteristiche al fine di verificarne gli utilizzi più idonei.

Per garantire un costante e ottimale standard di qualità occorre prevedere prove di caratterizzazione dei materiali **almeno una volta all'anno**, salvo condizioni più restrittive dettate dalle specifiche particolari di impiego.

I campioni da sottoporre alle prove devono essere rappresentativi della totalità del materiale da esaminare. La scelta del campione è quindi molto importante e, se non corretta, può alterare i risultati finali dei test eseguiti.

Quando si ha a che fare con materiali granulari, prima di realizzare la suddivisione occorre eliminare le rimanenti aggregazioni senza creare fratture tra le singole particelle. Per effettuare ciascuna prova si deve utilizzare sempre un quantitativo inferiore rispetto a quello prelevato e preparato tramite il campione. Questo va quindi ricondotto alla quantità desiderata senza compromettere l'omogeneità e la rappresentatività.

Quantità di campione secondo il diametro (d):

min. 100 g per $d < 11,2$ mm.

min. 1.000 g per $11,2 \text{ mm} < d < 22,4$ mm

min. 2.500 g per $d > 22,4$ mm

Il campionamento rappresentativo, lo stoccaggio, la lavorazione e la preparazione del campione vanno comunque eseguiti conformemente alle norme vigenti (ad es. quaderni IRSA/CNR, DIN 52101). Il prelevamento di campioni viene effettuato, di volta in volta, dalle frazioni dopo la vagliatura e prima della loro eventuale miscelazione. Tra campionamento e analisi deve trascorrere il minor tempo possibile.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Prima dell'utilizzo del materiale riciclato deve essere comprovata la sua compatibilità ambientale.

L'esame deve garantire una tutela durevole dei beni suolo ed acqua, proteggendoli da un progressivo aumento dei valori di base delle sostanze nocive. La valutazione sulla compatibilità ambientale del materiale da costruzione e demolizione destinato a recupero deve essere verificato non solo sul prodotto finito, risultante sovente dalla miscelazione con altri materiali aggiuntivi, ma soprattutto sulle singole frazioni ottenute all'impianto. Non è consentita la miscelazione di prodotti di riciclaggio, al fine di diluire sostanze inquinanti in essi contenute (divieto di diluizione).

La qualità dei prodotti finiti pronti per l'uso deve essere comprovata, per i diversi specifici impieghi, attenendosi alle vigenti norme tecniche ed in particolare alla direttiva CNR UNI 10006/2002 e ss.mm.ii. , con certificazione rilasciata da un laboratorio pubblico o privato regolarmente autorizzato (anche Università).

3C.5 Utilizzo di terre e rocce di scavo.

Le terre e le rocce di scavo destinate all'effettivo utilizzo per reinterri, riempimenti, rilevati e macinati sono escluse dal regime normativo dei rifiuti, ai sensi dell'art. 186, comma 1, del D-Lgs. N. 152/06, a condizione che non provengano da siti inquinati inclusi nella "anagrafe dei siti da bonificare" di cui all'articolo 17 del DM 471/99 o da bonifiche, o a meno che non sia dimostrato con adeguata documentazione analitica che il materiale di scavo non presenta concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alla tabella 1 colonna A del D.M. 471/99 e ss.mm.ii.

A tal fine gli aderenti all'accordo si impegnano a:

- adottare, in fase di esecuzione delle opere, tutte le misure e le precauzioni idonee per tenere distinte le terre e le rocce di scavo dai rifiuti derivanti da costruzione e demolizione di manufatti;
- evitare che le terre e le rocce di scavo contengano rifiuti c&d quali: macerie, asfalto, residui di lavorazioni di cantiere, frammenti di imballaggi;
- utilizzare - secondo le modalità tecniche previste dal presente Accordo - tali terre e rocce di scavo, per reinterri, riempimenti, rilevati e per la realizzazione di opere edilizie o infrastrutturali approvate e/o autorizzate dagli enti preposti, oppure avviarle al ritombamento di cave debitamente autorizzate, ai sensi delle norme in materia della attività estrattiva, per il ripristino ambientale delle stesse (previa approvazione del progetto a cura della Provincia), ovvero avviarle all'impiego nella normale pratica agricola o ancora, utilizzate per macinati (previa autorizzazione comunale);
- adottare le modalità operative indicate nella Nota n. 3741 del 05.02.07 di indirizzo e coordinamento diramata dal settore VIII – Servizio Tutela del Territorio della Provincia regionale di Enna e ss.mm.ii. introdotte con nota prot.13089 del 06.06.07.

3C.6. Materiali e componenti edilizi riusabili

I materiali e i componenti derivanti dallo smontaggio dell'edificio e/o delle sue parti (come ad esempio: tegole, coppi, travi in legno e in ferro, porte, finestre, ecc) e quelli derivanti dall'attività di costruzione (come ad esempio: stock inutilizzati, ecc.) sono esclusi dal regime normativo dei rifiuti se, nel rispetto delle norme in materia tali materiali sono idonei ad un successivo reimpiego - immediato o differito nel tempo - eventualmente anche a seguito di interventi di riparazione .

Le modalità di smontaggio, di deposito, di trasporto e di immagazzinamento di detti materiali e/o componenti dovranno essere simili a quelle dei corrispondenti materiali e/o

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

componenti nuovi, in modo da non comprometterne le caratteristiche prestazionali e la loro funzionalità;

In particolare il loro deposito, trasporto e immagazzinamento non dovrà, di norma, essere effettuato alla rinfusa quando è possibile il loro accatastamento regolare.

I materiali e/o componenti riusabili potranno essere immagazzinati o presso la sede operativa dell'impresa edile, o altro operatore commerciale che li ha acquistati, dove potranno essere sottoposti alla normale manutenzione.

La tabella che segue contiene l'elenco, non esaustivo ma come valido titolo di esempio, dei materiali o componenti riusabili individuati.

Elenco di componenti riutilizzabili

1. Trave in legno, tavolato in legno
2. Tavella in laterizio
3. Mattone in laterizio
4. Concio in pietra naturale
5. Trave in ferro (acciaio)
6. Coppi in laterizio, tegole in laterizio
7. Scandola in legno
8. Lastre ondulate per coperture in materiale plastico
9. Comignolo in laterizio (monolitico)
10. Canale di gronda, pluviale (in lamiera metallica)
11. Piastrelle in ceramica smaltate (pavimentazioni e rivestimenti)
12. Piastrelle in ceramica non smaltate greificate
13. Elementi da pavimentazione o rivestimento in pietra naturale
14. Listoni, listelli, doghe in legno da parquet
15. Caminetto in pietra naturale
16. Battiscopa in legno
17. Davanzale, soglia, gradino in marmo
18. Ante, persiane oscuranti
19. Finestre e porte finestre
20. Porte esterne e portoni
21. Porte interne
22. Lucernari, abbaini, ecc...
23. Parapetti, balaustre, inferriate e recinzioni in profilati di acciaio saldati o chiodati
24. Apparecchi sanitari (lavello/lavabo, bidet, vasca, piatto doccia, WC)
25. Rubinetteria
26. Corpo scaldante (radiatore, convettore)
27. Ecc.

Per ciascun materiale si avrà cura di compilare delle schede tecniche contenenti alcune indicazioni di massima per la determinazione della prestazione residua e per la diagnosi dello stato di conservazione, utilizzando i metodi di valutazione previsti dalla normativa vigente. In particolare per la determinazione della prestazione residua devono essere valutati: funzionalità, aspetto e geometria.

Nelle schede inoltre è inserita una tabella in cui per il componente in questione, sono indicati gli elementi determinanti, i requisiti e le prestazioni corrispondenti, i principali metodi di valutazione di tali elementi.

Si riportano alcune schede a solo scopo esemplificativo. Le specifiche schede per ciascun materiale recuperato dovranno essere compilate a cura di un tecnico responsabile (e/o incaricato) del centro di recupero.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Scheda 3C.1a

Trave in legno, tavolato in legno
<p>Gli elementi strutturali in legno impiegati per tetti e solai sono in genere sollecitati a flessione retta: devono quindi essere particolarmente valutate le eventuali deformazioni/lesioni nelle zone tese (intradosso delle travi). Le travi di copertura possono essere state esposte all'acqua a causa della mancata tenuta dei manti: le zone che presentano tracce di infiltrazione devono quindi essere esaminate attentamente per valutare eventuali fenomeni di putrefazione localizzata.</p>
<p>Prestazione residua Per determinare la prestazione residua devono essere valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ <i>Funzionalità</i>: resistenza meccanica; ♦ <i>Aspetto</i>: assenza di vernici; ♦ <i>Geometria</i>: planarità, rettilineità, ortogonalità delle facce (profili e sezione quadrangolari) e regolarità per i profili non ortogonali.
<p>Diagnosi L'ispezione visiva deve innanzitutto valutare l'eventuale presenza di fessurazioni trasversali, che possono pregiudicare l'idoneità a sostenere i carichi. Le alterazioni che si manifestano con variazioni della consistenza del legno (anche localizzate) possono essere verificate incidendo la trave con una lama. La superficie della trave va percossa completamente allo scopo di poter dedurre, da eventuali rumori sordi, la presenza di gallerie di insetti. Va inoltre verificata la presenza di difetti intrinseci, come la deviazione dalla fibratura, cretti da gelo ecc. Un ulteriore controllo può essere effettuato con la trivella di Pressler; questo strumento permette di estrarre "carote" di legno dall'interno della trave e di controllare lo stato del materiale nella parte interna della sezione. Trattamenti a base di vernici coprenti o filmanti possono pregiudicare sensibilmente l'aspetto ed è quindi preferibile che non siano presenti. Geometricamente l'elemento deve essere integro, cioè non deve presentare scostamenti né curvature, sia nel senso longitudinale che trasversale, causati da deformazioni sotto carico. Bisogna quindi valutare la rettilineità in senso longitudinale, l'assenza di curvature ed inflessioni rispetto al piano orizzontale/longitudinale e la regolarità di sezione.</p>
<p>Bibliografia AIMAT, <i>Manuale dei materiali per l'ingegneria</i>, McGraw-Hill, 1996, pagg.866-872.</p>

Scheda 3C.2a

OGGETTO	ESIGENZA	REQUISITO	PRESTAZIONE	METODO	
Trave in legno	<i>Funzionalità</i>	Resistenza meccanica	Assenza di difetti intrinseci, di attacchi da parte di insetti e di fessurazioni trasversali	Vista + Test di incisione + Test di percussione sonora + Controllo trivella Pressler	
	<i>Aspetto</i>	Omogeneità superficie	Assenza di vernici	Vista	
	<i>Geometria</i>	Integrità/regolarità dei profili e della sezione			
Integrità/regolarità dimensionale delle facce			Assenza deformazioni e curvature	Vista	
Tavolato in legno	Funzionalità	Resistenza meccanica	Assenza di difetti intrinseci, di attacchi da parte di insetti e di fessurazioni trasversali	Vista + Test di incisione + Test di percussione sonora	
	Aspetto	Omogeneità di superficie	Assenza di vernici	Vista	
	Geometria	Integrità/regolarità dei profili		Rettilineità	Vista
		Integrità/regolarità dimensionale delle facce		Assenza deformazioni e curvature	Vista

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Scheda 3C.1b

Mattone in laterizio
<p>Sono chiamati mattoni gli elementi per murature in laterizio avente generalmente forma parallelepipedica.</p> <p>In base alla percentuale di foratura si parla di mattoni pieni (mattoni aventi una percentuale di foratura minore o uguale al 15%), mattoni semipieni (mattoni aventi una percentuale di foratura compresa tra il 15% e il 55%) e mattoni forati (mattoni aventi una percentuale di foratura maggiore del 55%).</p> <p>Di solito le strutture in muratura sono in grado di assorbire, senza fessurarsi, piccoli movimenti per elasticità propria; tuttavia le zone dove più frequentemente si verificano danneggiamenti sono le murature di elevata estensione e punti di contatto tra muri e solai, in corrispondenza di aperture.</p>
<p>Prestazione residua</p> <p>Per determinare la prestazione residua devono essere valutati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ♦ <i>Funzionalità</i>: resistenza meccanica; ♦ <i>Aspetto</i>: assenza di difetti e di irregolarità geometriche; ♦ <i>Geometria</i>: planarità e rettilineità delle facce.
<p>Diagnosi</p> <p>La buona resistenza di un mattone si verifica con la percussione: la risposta sonora deve essere cristallina e metallica. Un suono grave e sordo è indizio di una compattezza non ottimale e presumibilmente di inferiori prestazioni di resistenza meccanica. Controllare che non siano presenti fenomeni di condensa, individuabili dalla comparsa di macchie chiare dovute alla migrazione di sali; la loro presenza potrebbe aver compromesso la resistenza meccanica del mattone.</p> <p>Esaminare la presenza di eventuali forme di degrado sulle superfici a vista (efflorescenze, decoesione, lesionature, disgregazioni superficiali, rotture)¹. Se sono presenti efflorescenze (ossia la comparsa sulla superficie dei laterizi di una patina generalmente biancastra e polverosa) occorre determinarne il grado. Questa operazione può essere fatta ad occhio nudo (la norma Uni 8942 prevede 4 classi di efflorescenza: nulla, leggera, media e forte) o tramite idonea prova di determinazione del grado di efflorescenza. Protuberanze o scagliature non devono essere presenti. Tali difetti vengono rilevati visivamente, eventualmente bagnando la superficie con acqua per evidenziare le irregolarità.</p> <p>Geometricamente il mattone deve essere planare, cioè deve rispettare gli spessori minimi complessivi delle pareti e, nel caso di mattoni forati, anche dei setti; bisogna inoltre che siano rispettate le limitazioni sulle percentuali di foratura e sulla dimensione massima dei fori e le tolleranze dimensionali previste dalla UNI 8942/2 (riportati di seguito).</p>
<p>Bibliografia</p> <p>Giorgio Bonaga, <i>Dizionario dei materiali e dei prodotti</i>, UTET, 1998.</p> <p>G. Zanarini, I quaderni del Consorzio Alveolater, <i>Le murature dall'A alla Z</i>, 1993.</p> <p>G. Zanarini e N. Tubi, I quaderni del Consorzio Alveolater, <i>Le prestazioni delle murature</i>, 1994.</p> <p>P. Giacalone, F. Laner, A. Pala, <i>Murature faccia a vista – Patologie e rimedi</i>, Franco Angeli, 1997, pagg. 21-23.</p>

Scheda 3C.2b

OGGETTO	ESIGENZA	REQUISITO	PRESTAZIONE	METODO
Mattone in laterizio	<i>Funzionalità</i>	Resistenza meccanica	Compattezza al tatto ed alla percussione	Test di percussione sonora
			Assenza fenomeni di condensa	Vista
	<i>Aspetto</i>	Integrità di superficie	Assenza di lesionature disgregazioni e rotture	Vista
			Omogeneità cromatica	Assenza di macchie ed efflorescenze

¹ *Efflorescenze superficiali*: depositi di sali veicolati dall'umidità di infiltrazione; *decoesione*: schiacciamento elementi dovuto a carichi localizzati eccessivi; *lesionatura*: insorgenza sforzi di trazione; *disgregazione superficiali*: azione del gelo e altri fenomeni analoghi.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

	<i>Geometria</i>	Rettilinearità/ortogonalità degli spigoli	Assenza di sbeccature sui bordi	Vista
		Regolarità dimensionale	Planarità delle facce	Vista

Di seguito vengono schematicamente riportati i limiti e/o tolleranze inderogabili previsti dalla norma UNI 8942/2 per le dimensioni dei vari tipi di prodotti in laterizio per murature portanti e non portanti e per rivestimento:

Tabella 3C

Caratteristica	Prodotti con massa normale	Prodotti da rivestimento	Prodotti rettificati calibrati a secco	Prodotti con massa alveolata
Limite e/o tolleranza				
Lunghezza nel senso del foro	± 4% (max ± 8 mm)	± 3% (max ± 3 mm)	± 1% (max ± 5 mm)	± 4% (max ± 8 mm)
Altre dimensioni	± 3% (max ± 6 mm)	± 2% (max ± 5 mm)	± 1% (max ± 1 mm)	± 3% (max ± 6 mm)
Spessore pareti: Interne Esterne	6 mm min. 7 mm min	6 mm min. 15 mm min	Stessi limiti a seconda che siano comuni o da rivestimento	7 mm min. 10 mm min
Percentuale foratura	Nominale ± 2/5	Nominale ± 2/5	Nominale ± 2/5	Nominale ± 2/5

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER IL RECUPERO DEI RESIDUI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE NELLA
PROVINCIA DI ENNA

Spett.le Provincia Regionale di Enna
 VIII Settore
 Servizio Tutela del Territorio
 ENNA

Il sottoscritto _____
 in qualità di legale rappresentante della ditta _____
 Con sede legale a _____
 in via _____ n° _____
 C.A.P. _____ comune _____ Prov. _____
 partita IVA o codice fiscale _____

DICHIARA

- *di aver ricevuto copia e preso visione del testo dell'Accordo di Programma e relativi allegati per il recupero dei residui da costruzione e demolizione della Provincia di Enna;*
- *di impegnarsi a rispettare e far rispettare al personale incaricato, nell'ambito delle proprie attività, gli indirizzi e le disposizioni in esso individuati;*
- *di operare, nell'ambito delle proprie attività, per l'incremento della frazione di residui da costruzione e demolizione avviati a riutilizzo, riciclaggio e recupero secondo quanto previsto nel presente accordo;*
- *di operare, nell'ambito delle proprie attività, per la diminuzione del quantitativo totale di rifiuti inerti da costruzione e demolizione avviati a discarica;*
- *di operare, nell'ambito delle proprie attività, per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della loro pericolosità mediante l'adozione delle modalità e tecniche costruttive previste nel presente accordo e nei suoi allegati;*

CHIEDE

Di aderire all'Accordo di Programma per il recupero dei residui da costruzione e demolizione della Provincia di Enna e di essere pertanto incluso nell'Elenco degli Aderenti all'Accordo.

Enna, li ____/____/____

In fede _____

Autorizza il trattamento dei dati raccolti nel presente modulo, ai sensi della Legge sulla Privacy (Legge 31.12.1996, n. 675), ai soli fini dell'Accordo.

In fede _____

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

CENTRO DI STOCCAGGIO COLLETTIVO A SERVIZIO DI PIU' IMPRESE

Al fine di favorire la raccolta differenziata dei rifiuti e la loro più corretta destinazione, nel rispetto delle finalità del presente Accordo, è prevista la facoltà di eleggere un centro di stoccaggio collettivo a servizio di più imprese, secondo le modalità previste nel Sub-Allegato 3B.

In tal caso, per lo spostamento con mezzo proprio dei propri rifiuti non pericolosi dai singoli cantieri alla sede del centro di stoccaggio collettivo, il formulario di identificazione dei rifiuti previsto dall'articolo 193 del D. Lgs. 152/06 potrà essere sostituito dalla attestazione di adesione all'Accordo e da copia del presente atto entrambi depositati presso una delle associazioni di categoria che hanno sottoscritto l'Accordo.

Pertanto il sottoscritto _____
 in qualità di legale rappresentante della ditta _____
 con sede legale in Via _____ n. _____
 C.A.P. _____ comune _____ Prov. _____
 partita IVA o codice fiscale _____

DICHIARA

- che i rifiuti edili ammessi alle semplificazioni per il centro di stoccaggio collettivo di cui in appresso sono solo ed esclusivamente quelli prodotti dalla propria attività individuati dall'Accordo di Programma di cui alla delibera del Consiglio Provinciale n. _____ del _____;
- che il conferimento dei propri rifiuti è effettuato con le modalità ed alle condizioni previste dall'Accordo di Programma, in particolare senza causare sversamenti, emissioni di polveri e comunque senza causare danni all'ambiente;
- il trasporto di più tipologie di rifiuti deve essere effettuato per tipi omogenei distinti in appositi ed adeguati contenitori e/o comunque in modo tale che sia evitato il mescolamento dei rifiuti trasportati;
- che attualmente ha aperto i seguenti cantieri: ⁽¹⁾ _____

- di utilizzare, a servizio dei suddetti cantieri e di quelli che saranno aperti successivamente il seguente CENTRO DI STOCCAGGIO COLLETTIVO:

Comune di _____, via _____
 _____, centro di stoccaggio collettivo denominato _____, responsabile _____
 _____ a servizio delle seguenti zone: _____

- che sono rispettati i requisiti tecnici previsti dall'Accordo di Programma e che, in particolare, sono rispettate le norme urbanistiche ed edilizie;
- che le operazioni di stoccaggio presso il centro collettivo sopra identificato sono effettuate senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza causare danni per l'ambiente e per la salute e la sicurezza dei lavoratori;

⁽¹⁾ Dato riferito al momento dell'adesione

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

- che i rifiuti così raggruppati, una volta stoccati presso il centro collettivo, verranno avviati ad impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati;

- che per il suddetto conferimento di rifiuti si utilizzano i seguenti mezzi di trasporto di proprietà e/o disponibilità esclusiva ⁽²⁾ dell'impresa:

1) mezzo _____ 1) targa _____ 2) mezzo _____ 2) targa _____
 3) mezzo _____ 3) targa _____ 4) mezzo _____ 4) targa _____

- di prevedere il conferimento delle seguenti tipologie e quantità di rifiuti *non pericolosi*:

	Tipologia	Quantità presunta annuale
	170101 cemento	
	170102 mattoni	
	170103 mattonelle e ceramiche	
	170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
	170201 – 150103 legno e imballaggi in legno	
	170202 – 150107 vetro e imballaggi in vetro	
	170201 – 150102 plastica e imballaggi in plastica	
	200101 – 150101 carta e cartone e imballaggi in carta e cartone	
	150106 imballaggi in materiali misti	
	150109 imballaggi in materia tessile	
	170302 miscele bituminose	
	170401 -170402 - 170403 - 170404 Metalli non ferrosi	
	170405 – 170406 Metalli ferrosi	
	170407 Metalli misti	
	170411 cavi	
	170802 materiali da costruzione a base di gesso	
	170904 rifiuti misti dalla attività di costruzione e demolizione	

Autorizza il trattamento dei dati raccolti nel presente modulo, ai sensi della Legge sulla Privacy (Legge 31.12.1996, n. 675).

Enna, _____ / _____ / _____

In fede

⁽²⁾ In tal caso allegare il titolo comprovante la disponibilità

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA**DOCUMENTO DI CONFERIMENTO RIFIUTI DA C&D**

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 C.F. _____ residente a _____
 Via _____ n. _____ Tel/cell. _____

In qualità di detentore/produttore

Conferisce i sotto elencati rifiuti inerti da costruzione e demolizione:

<u>Descrizione</u>	<u>Codice CER</u>
Cemento Kg _____	CER 170101
Mattoni Kg _____	CER 170102
Mattonelle e ceramica Kg _____	CER 170103
Materiali da costruzione a base di gesso Kg _____	CER 170104
Rifiuti misti di costruzione e demolizione Kg _____	CER 170701
Altro, specificare: _____ _____ _____	_____ _____ _____

DICHIARA

- che nel materiale conferito non è presente amianto;
- che nel materiale conferito non sono presenti sostanze pericolose;
- che i rifiuti conferiti sono stati prodotti nel cantiere sito nel Comune di _____
Via _____ n. _____

Data _____

IL PRODUTTORE/DETENTORE

Firma

* * * * *

Il sottoscritto _____, in qualità di⁽¹⁾ _____
 del centro di stoccaggio collettivo/centro di recupero sito in _____ Via/
 C.da _____ n. _____ Tel. _____

DICHIARA

di avere visionato il materiale conferito che lo stesso risulta conforme a quanto sopra dichiarato
 di avere visionato il materiale conferito e di avere riscontrato le seguenti difformità ⁽²⁾:

Data _____

Firma _____

Timbro di adesione all'Accordo di Programma della Provincia di Enna



⁽¹⁾ Proprietario, gestore, responsabile, ecc.

⁽²⁾ Specificare l'eventuale difformità quantitativa e/o qualitativa.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

LINEE DI INDIRIZZO PER I COMUNI

A) GLI IMPEGNI PER I COMUNI PREVISTI NELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Allo scopo di fornire un supporto ai Comuni e per rendere operativi gli impegni dell'Accordo di Programma, qui di seguito si riportano le linee di indirizzo per l'eventuale modifica e/o integrazione dei propri regolamenti.

6.1 L'elaborato progettuale

Sulla base di quanto previsto nell'Accordo di Programma, i Comuni sottoscrittori si impegnano a prevedere, nei propri regolamenti edilizi, all'atto della richiesta di concessione edilizia ovvero della denuncia di inizio attività (DIA), la presentazione di un apposito elaborato progettuale, firmato da tecnico abilitato e riportante:

1. la stima dei rifiuti che verranno prodotti;
2. le modalità adottate per una corretta gestione dei rifiuti di c&d;
3. le modalità del loro eventuale deposito temporaneo presso il cantiere di produzione;
4. le previste destinazioni finali di detti rifiuti presso centri di stoccaggio collettivi o presso centri di recupero definitivo.

Uno schema dell'apposito elaborato progettuale è riportato nelle tab. 1 e 2.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

Tab. 1: Schema dell'apposito elaborato progettuale

Elaborato progettuale per la gestione dei residui da costruzione e demolizione		
N.	Dati richiesti	Descrizione
A	Dati di identificazione del cantiere e della proprietà	
B	Sintetica descrizione dello stato delle eventuali strutture da demolire	
C	Sintetica descrizione delle opere da realizzare (*)	
D	Sintetica descrizione delle attività di cantiere previste (**)	
E	Sintetica descrizione delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti e del loro deposito temporaneo (*)	
Altro	Dati ritenuti significativi	Ad esempio, quelli riguardanti particolari attività pregresse che hanno insistito sul sito
(*) E' possibile fare riferimento ad elaborati progettuali		
(**) E' possibile fare riferimento alla documentazione elaborata ai sensi del D. Lgs. 494/96 e ss.mm.ii e ad altri elaborati		

Tab. 2: Descrizione dei residui da costruzione e demolizione

Caratteristiche dei residui provenienti da demolizione e costruzione		Prevista destinazione finale dei residui (si presume che ciascun materiale abbia un'unica destinazione)				Gestione in cantiere dei rifiuti Deposito temporaneo		
N.	Tipi di residui	Componenti riutilizzabili	Rifiuti recuperabili	Rifiuti da smaltire	Destinazione finale	Modalità di stoccaggio (***)	Superficie occupata m ²	Capacità di deposito in volume m ³
1								
2								
3								
4								
5								
Totale								
*** Cassonetti, contenitori scarrabili, in cumulo, ecc. In caso di deposito in cumulo indicare le caratteristiche della pavimentazione								

Allegare inoltre:

1. Elaborato cartografico con l'indicazione dell'ubicazione dell'eventuale deposito temporaneo e le sue caratteristiche;
2. Eventuale relazione tecnica su altre specifiche modalità di gestione dei rifiuti prodotti e del loro deposito temporaneo.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

6.2 Conferimento di rifiuti inerti domestici e di modiche quantità di rifiuti in cemento-amianto ai centri di stoccaggio collettivi o direttamente ai centri di recupero autorizzati.

Sulla base di quanto previsto nell'accordo Accordo di Programma provinciale sui rifiuti di C&D, allo scopo di evitare fenomeni di abbandono, e per consentire una corretta gestione dei rifiuti inerti provenienti da attività domestiche ed in particolare da interventi "fai da te" (non realizzati da imprese edili, ma da semplici cittadini presso le proprie abitazioni) il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani deve prevedere la possibilità di:

1. conferimento dei rifiuti inerti domestici, derivanti dal fai da te ai centri di stoccaggio collettivi o direttamente presso i centri di recupero;
2. attuare le azioni utili per favorire il conferimento di modiche quantità di rifiuti in cemento-amianto (rifiuti domestici) derivanti dal "fai da te" ai centri di stoccaggio collettivi *allo scopo attrezzati, oppure presso appositi centri di recupero convenzionati mediante il presente accordo di Programma;*
3. fornire ai cittadini, a tal fine, l'informazione necessaria.

Ed inoltre, per quanto riguarda il trasporto, si deve prevedere:

4. la possibilità di effettuare il trasporto in conto proprio di modesti quantitativi di tali rifiuti (al massimo 200 kg) o presso centri di stoccaggio collettivi o, in assenza di questi ultimi, presso centri di recupero di privati che aderiscono al presente Accordo di Programma ed in grado di trattare tali materiali ai fini del riutilizzo;
5. la possibilità di organizzare un sistema di raccolta su chiamata per il conferimento di un quantitativo di tali rifiuti , pari ad un massimo di 2,00 m³ presso gli stessi impianti di cui al punto precedente, avvalendosi di ditte autorizzate e anch'esse convenzionate o consorziate in sede di sottoscrizione del presente accordo di programma.

Per quanto possibile, le predette operazioni di conferimento devono essere effettuate gratuitamente (quelle di cui al punto 4.) o a costi ridotti e/o convenzionati (quelle di cui al punto 5.)

6.3 Gestione di piccoli quantitativi di rifiuti in cemento-amianto

Al fine di evitare fenomeni di abbandono e/o di scarico abusivo ed allo scopo di consentire una corretta gestione di modesti quantitativi di rifiuti in cemento-amianto , per un peso massimo di 30 kg ⁽¹⁾ costituiti da materiali non più in posa ma già dismessi, il regolamento per la gestione dei rifiuti urbani deve prevedere:

1. la possibilità di fornire, sia attraverso lo sportello dell'URP del Comune e sia attraverso l'ufficio informazioni del gestore del servizio del trattamento dei rifiuti di D&C le necessarie informazioni ai fini dello svolgimento delle attività di cui ai punti successivi;
2. la possibilità per il singolo cittadino di *conferire* in conto proprio di modesti quantitativi di tali rifiuti (al massimo n. 4 lastre di cemento amianto) presso centri di raccolta all'uopo attrezzati che potranno essere costituiti anche da centri di stoccaggio collettivi appositamente attrezzati o, in assenza di queste ultimi, presso impianti privati convenzionati con il Comune ed in grado di

⁽¹⁾ Per singoli manufatti costituiti da un unico pezzo (ad esempio un tubo) e che superano la soglia dei 30 kg sono ammesse le stesse condizioni.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

stoccare tali rifiuti. In tal caso, il singolo cittadino dovrà provvedere al corretto confezionamento di tali rifiuti secondo le istruzioni impartite dal gestore dello stesso centro di raccolta. Presso tali centri, infatti, dovranno essere disponibili l'apposito kit contenente le istruzioni, il fac-simile di dichiarazione e le attrezzature necessarie (mascherina, soluzione impregnante, teli e sacco) per confezionare in sicurezza i rifiuti di cemento-amianto; max stoccaggio 10 m³ in cassoni scarrabili.

Il conferimento può essere effettuato ad un costo ridotto o convenzionato.

6.4 Forme di incentivazione

Impegno dei comuni

Sulla base di quanto previsto nell'accordo di programma, i Comuni sottoscrittori si impegnano ad introdurre delle forme di incentivazione come la riduzione e/o l'esenzione dalla tassa per l'occupazione di suolo pubblico nei casi di cantieri edili in cui si effettua la raccolta differenziata dei rifiuti inerti e/o degli altri rifiuti provenienti da attività di demolizione e costruzione secondo le modalità previste dall'accordo di programma e secondo le indicazioni dell'allegato 3.

Potrà, inoltre, non essere considerato deposito temporaneo di rifiuti ai sensi della lettera m), dell'art. 183 del D. Lgs 152/06 e quindi non soggetto alle tempistiche ed ai limiti quantitativi ivi previsti, il deposito temporaneo di residui effettuato presso il cantiere edile di produzione con le specifiche modalità tecniche indicate in apposito elaborato progettuale con l'indicazione delle motivazioni addotte, facente parte del progetto edilizio approvato.

In detto elaborato, firmato da tecnico competente ed abilitato, dovranno essere indicate le motivazioni della richiesta e dovrà essere dimostrato che tale deposito è funzionale al ciclo di lavorazione, vengono rispettate le finalità dell'accordo di programma, non si determinano rischi per l'ambiente, la flora e la fauna e per la salute e la sicurezza dei lavoratori ed è comunque il più ridotto possibile rispetto alle necessità logistiche e funzionali del cantiere.

La tempistica e le quantità depositate dovranno essere registrate nell'apposito registro di cantiere a cura del Direttore del cantiere.

Il deposito di detti residui non potrà comunque superare la durata di un anno.

6.5 Adeguamento del regolamento per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone e del regolamento edilizio

Nel regolamento edilizio ed in particolare nel "REGOLAMENTO PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E PER L'APPLICAZIONE DEL RELATIVO CANONE" potranno essere introdotte agevolazioni per le imprese edili che hanno aderito al presente accordo di programma e che gestiscono cantieri di costruzioni e demolizione ,effettuando:

1. la raccolta differenziata delle principali tipologie di rifiuti prodotti;
2. il conferimento dei rifiuti inerti da demolizione agli impianti di riciclaggio.

Tali agevolazioni potranno prevedere ad esempio:

1. la totale esenzione del canone per le aree occupate dai contenitori utilizzati per la raccolta differenziata dei rifiuti;
2. una riduzione, almeno del 50 %, della tariffa base applicata all'intera area del cantiere.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

L'impresa che gestisce il cantiere secondo le modalità sopra riportate dovrà richiedere le previste agevolazioni all'atto della richiesta di concessione presentando la documentazione di cui alle tabelle 1 e 2.

In tale documento dovranno essere riportate le informazioni necessarie al calcolo dell'agevolazione prevista (superficie del cantiere e superficie occupata dai contenitori utilizzati per la raccolta differenziata dei rifiuti).

6.6 Adeguamento dei capitolati

Sulla base di quanto previsto nell'accordo di programma, i Comuni sottoscrittori si impegnano ad eliminare dai propri capitolati d'appalto eventuali clausole ostative all'uso dei materiali riciclati che abbiano le stesse caratteristiche delle materie prime corrispondenti e prevedere la promozione del loro impiego.

6.7 Rimozione dei rifiuti abbandonati

Sulla base di quanto previsto nell'accordo di programma i Comuni sottoscrittori, ai sensi e per gli effetti dell'art.192 del Dec.Legvo n.152/06, si impegnano a:

1. provvedere alla tempestiva rimozione dei rifiuti da C&D abbandonati in aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico, incaricando all'uopo la ditta/società affidataria del Servizio;
2. ad adottare efficaci misure di controllo, degli abbandoni abusivi e dei depositi incontrollati di rifiuti.

6.8 Adeguamento del regolamento per la gestione dei rifiuti urbani - Controllo degli abbandoni e dei depositi incontrollati

Al fine di acquisire tempestivamente informazioni in merito alla presenza nel territorio comunale di depositi incontrollati di rifiuti, i Comuni possono:

1. attivare presso il proprio sportello dell'URP un servizio in grado di ricevere dai cittadini segnalazioni e/o comunicazioni in merito alla presenza sul territorio comunale di depositi incontrollati di rifiuti. A tale fine potranno essere resi disponibili anche appositi modelli di comunicazione, elaborati in forma semplice e sintetica. Tali modelli potranno essere resi disponibili anche sui siti internet dei comuni stessi e dovranno contenere almeno indicazioni in merito alla localizzazione dell'accumulo, una sommaria descrizione dei rifiuti e dei presunti quantitativi stoccati. In alternativa, tali documenti potranno essere compilati dagli addetti dell'URP contattati telefonicamente dai cittadini;
2. richiedere al gestore del servizio pubblico di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani di effettuare i controlli necessari a verificare i contenuti delle comunicazioni, di cui al punto precedente, pervenute presso l'URP.

6.9 Rimozione dei rifiuti da C&D abbandonati

Nei contratti di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e nel regolamento per la gestione dei rifiuti urbani devono essere inserite apposite voci che prevedano la

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

tempestiva rimozione dei rifiuti da C&D abbandonati e/o provenienti da depositi incontrollati individuati in aree giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle strade lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.

Tali interventi dovranno essere effettuati direttamente dal Gestore del Servizio pubblico di igiene ambientale con le proprie strutture o con l'eventuale ausilio di ditte autorizzate che abbiano, possibilmente, aderito al presente Accordo di Programma.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

6.10 Rimozione delle lastre di Eternit e di altri rifiuti contenenti cemento-amianto

Nei contratti di gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e nel regolamento per la gestione dei rifiuti urbani di gestione potranno essere inserite apposite voci che prevedano la tempestiva rimozione delle lastre di Eternit e di altri rifiuti contenenti cemento amianto abbandonati in aree giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle strade lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua.

Tali interventi dovranno essere effettuati direttamente dal Gestore del Servizio con le proprie strutture o con l'eventuale ausilio di ditte autorizzate anche alla dismissione del cemento amianto che abbiano, possibilmente, aderito al presente Accordo di Programma.

In tal caso il servizio dovrà essere effettuato da *Ditte e* personale specializzato nella bonifica, dismissione e raccolta e trasporto dei rifiuti contenenti amianto.

6.11 La pianificazione comunale ed i luoghi idonei per l'attività di recupero

Sulla base di quanto previsto nell'Accordo di Programma, i Comuni sottoscrittori si impegnano ad individuare, valutato il pubblico interesse di tale attività, luoghi idonei per l'attività di recupero e messa in riserva dei rifiuti inerti da c&d in osservanza alle disposizioni del Piano Generale Rifiuti Speciali della Provincia di Enna ed adeguando in tal senso i propri strumenti urbanistici.

6.12 Adeguamento degli strumenti urbanistici

Al fine di razionalizzare e potenziare la rete degli impianti di trattamento dei rifiuti da C&D, i Comuni nella definizione del proprio Piano Regolatore potranno definire le aree da destinare alla realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione ed alla realizzazione di impianti relativi ai centri di stoccaggio collettivo, secondo le indicazioni dell'Allegato 3B.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER MATERIALI C&D IN PROVINCIA DI ENNA

ELENCO DITTE/SOCIETA' OPERANTI IN PROVINCIA NEL CAMPO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI MATERIALI C&D:

N.O	RAGIONE SOCIALE	UBICAZIONE IMPIANTO	TIPOLOGIA AUTORIZZAZIONE
1	Aleo Giuseppe Claudio & C. S.N.C.	C.da Camatrici Piazza Armerina	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
2	Asaresi S.N.C.	C.da Rocche Barrafranca	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
3	C.A.I.S. di Seminara Benedetto & C. S.N.C.	C.da Imbaccari Soprano Piazza Armerina	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
4	Campagna Filippo	C.da Cannarozzo-Bellia Piazza Armerina	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
5	Carfi Mario	C.da Toscano Piazza Armerina	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
6	Cotto Aragona S.N.C.	C.da Zotta Caldaia Piazza Armerina	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
7	FOR.MA s.r.l.	C.da Muliano Piazza Armerina	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
8	Gangi Vincenzo	C.da Vanelle Aidone	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
9	I.M.E. S.p.A.	C.da Grada –Scalo Ferr. Enna	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
10	IPSALE Group S.r.l.	C.da Cernigliere Leonforte	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
11	Mugavero Rosario Santo	C.da Mandre Bianche Agira	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
12	Rinaldi Giuseppe	C.da Fagotto Calascibetta	Iscrizione registro provinciale procedure semplificate
13	Morgan's s.r.l.	C.da Ciaramito-Dittaino Enna	Iscrizione procedure semplificate c/o Sezione Regionale Albo smaltitori
14	Lipani Mario	C.da Pollicarini Enna	Iscrizione procedure semplificate c/o Sezione Regionale Albo smaltitori
15	Di Dio Randazzo Alfredo	C.da Baronessa Enna	Autorizzazione regionale Ex art.208 Dec.Leg.vo 152/06